



*Ministero dell'Economia
e delle Finanze*



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per l'Innovazione e le tecnologie
e
Centro Nazionale per l'Informatica nella
Pubblica Amministrazione*



*Regione
VENETO*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA
ITALIANA
E LA REGIONE VENETO**

**ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI
PROGRAMMA QUADRO
IN MATERIA DI E-GOVERNMENT E
SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NELLA
REGIONE VENETO**

ROMA,

**IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE,
LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - MINISTRO PER L'INNOVAZIONE E LE TECNOLOGIE
CENTRO NAZIONALE PER L'INFORMATICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE,
LA REGIONE VENETO**

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Veneto firmata a Roma in data 9 maggio 2001, approvata dal CIPE il 3 maggio 2001;

VISTO l'Accordo di programma quadro in materia di e-government e società dell'informazione sottoscritto in data 28 settembre 2004 dalla Regione Veneto, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA);

VISTA la necessità di integrare quanto disposto nell'Accordo di programma quadro suddetto, al fine di finanziare ulteriori interventi nel settore della società dell'informazione nella Regione del Veneto;

VISTO in particolare l'articolo 12, comma 4 dell'Accordo di programma quadro, intitolato "Disposizioni finali", il quale recita "Conformemente a quanto previsto dalla già richiamata Intesa, il presente Accordo rimane in vigore sino alla realizzazione degli interventi in esso previsti nonché di quegli interventi costituenti priorità programmatiche di cui all'articolo 10 e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti in conformità ai principi di verifica e aggiornamento di cui all'articolo 12 della stessa Intesa, previa approvazione da parte del Comitato istituzionale di gestione";

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 (prosecuzione degli interventi nelle aree depresse);

VISTA la delibera CIPE n. 44 del 25 maggio 2000 "Accordi di Programma Quadro – Gestione degli interventi tramite applicazione informatica";

VISTA la delibera CIPE n. 76 del 2 agosto 2002 "Accordi di Programma Quadro – Modifica scheda-intervento di cui alla delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";

VISTA la Circolare sulle procedure di monitoraggio degli APQ emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese e trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003;

VISTA la delibera CIPE del 29 settembre 2004, n. 19, "Ripartizione generale delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – quadriennio 2004/2007" e, in particolare, il punto 14 che destina 21 M€ alle regioni del Centro-Nord per finanziare interventi nel settore della società dell'informazione da realizzare nelle rispettive aree sottoutilizzate previa stipula di appositi Accordi di Programma Quadro;

VISTA la delibera CIPE del 29 settembre 2004, n. 20, "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1998 per il triennio 2005/2007 (legge finanziaria

2004)”, che stabilisce che la quota di risorse finanziarie assegnate alla Regione Veneto per iniziative nel settore della società dell’informazione ammonta a € 2.418.768,00;

TENUTO CONTO che il CIPE, nella seduta del 18 marzo 2005, ha esaminato positivamente la proposta di riparto delle risorse assegnate con delibera n. 19/2004 alle Regioni e alle Province autonome del Centro-Nord per finanziare iniziative nel settore della società dell’informazione (21 Meuro), che stabilisce che la quota assegnata alla Regione Veneto ammonta a € 2.137.800,00;

VISTA la delibera della Giunta regionale del 18/03/2005 n. 871 di ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – quadriennio 2004/2007, attribuite dalle delibere CIPE n. 19 e 20 del 29/9/2004 alla Regione Veneto con il vincolo di destinazione per interventi per la società dell’informazione, che ammontano in totale a 4.556.568,00 euro, nella quale vengono individuati i 3 interventi da realizzare con le risorse in questione;

VISTA la delibera della Giunta regionale del 28 giugno 2005, n. 1604, che approva lo schema del presente atto integrativo all’Accordo di programma quadro;

STIPULANO IL SEGUENTE

ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NELLA REGIONE VENETO"

Articolo 1

Finalità ed obiettivi

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante del presente Atto Integrativo all' Accordo di Programma Quadro in materia di società dell'informazione, di seguito Atto integrativo.
2. Il presente Atto integrativo, nell'ambito degli obiettivi e delle priorità fissate con l'Accordo di Programma Quadro sottoscritto il 28/09/2004, si pone l'obiettivo di favorire lo sviluppo della larga banda nel Veneto, condizione necessaria per lo sviluppo e la diffusione dei servizi innovativi con crescenti livelli di integrazione, multimedialità ed interattività, al fine di:
 - favorire lo sviluppo strutturale ed infrastrutturale telematico degli Enti Locali, delle imprese e l'impiego delle tecnologie digitali;
 - semplificare e migliorare, grazie all'ICT, i rapporti e l'interoperabilità tra le diverse componenti dell'amministrazione pubblica locale e tra queste e i cittadini e le imprese;
 - favorire lo sviluppo di una economia locale basata sui settori innovativi delle tecnologie digitali, capaci di creare nuove opportunità occupazionali e di sviluppo;
 - migliorare i livelli di accesso ai servizi erogati dalla pubblica amministrazione;

Articolo 2

Programma e costo degli interventi

1. Il presente atto è composto da 3 interventi elencati ed opportunamente descritti nella Relazione Tecnica predisposta dalla Regione (Allegato 1).
2. L'allegato 2 contiene le schede intervento redatte ai sensi della Delibera del CIPE n. 76 del 2 agosto 2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa che individuano, per ciascun intervento, i soggetti attuatori, il responsabile del procedimento del soggetto attuatore, i contenuti progettuali, il costo complessivo, il fabbisogno finanziario e la sua articolazione nel tempo, con individuazione delle specifiche fonti di copertura, l'impegno finanziario di ciascun soggetto, i tempi di attuazione e le procedure tecnico/amministrative necessarie per l'attuazione degli interventi stessi;
3. Sulla base degli obiettivi delineati, la Regione Veneto e il Ministro per l'Innovazione e le tecnologie condividono gli interventi di seguito descritti:

TAVOLA 1– ELENCO DEGLI INTERVENTI E COSTI

<i>CODICE</i>	<i>TITOLO INTERVENTO</i>	<i>COSTO</i>
	<i>SVILUPPO DELLA BANDA LARGA NEL VENETO</i>	<i>1.946.568,00</i>
	<i>RETE A BANDA LARGA DELLA PEDEMONTANA DEL GRAPPA E DELL'ASOLANO</i>	<i>1.500.000,00</i>
	<i>SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE DELLA LESSINIA</i>	<i>1.500.000,00</i>
TOTALE		4.946.568,00

Articolo 3

Flusso informativo

1. I sottoscrittori si impegnano a dar vita ad un flusso informativo sistematico e costante al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività relativamente all'ambito territoriale della Regione. Lo scambio di informazioni avverrà in coincidenza con il monitoraggio di cui al successivo art. 5.

Articolo 4

Quadro finanziario

1. Il quadro complessivo delle risorse finanziarie ammonta ad euro 4.946.568,00. La successiva Tavola 2 riepiloga l'ammontare di risorse per fonti di finanziamento:

TAVOLA 2 FONTI DI COPERTURA FINANZIARIA

<i>FONTI FINANZIARIE</i>	<i>TOTALE</i>
Delibera CIPE n. 19/2004 – quota F.4	2.137.800,00
Delibera CIPE n. 20/2004 - quota Allegato 6	2.418.768,00
Risorse Comunità montana del Grappa	390.000,00
TOTALE	4.946.568,00

-
2. La copertura finanziaria dei singoli interventi è riportata nella Relazione tecnica (Allegato1).
 3. La disponibilità delle risorse a valere sulla delibera CIPE n. 20/04 è vincolata al rispetto dei criteri delineati ai punti 6.5 e 6.7 della stessa delibera CIPE. In particolare, se eventuali decurtazioni legate al mancato impegno delle risorse - mediante obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali entro il 31 dicembre 2007 – dovessero ridurre la disponibilità effettiva delle risorse finanziarie dei singoli interventi, all'interno della procedura di monitoraggio si potrà procedere all'integrazione delle risorse ovvero alla sospensione dell'intervento.
 4. Il trasferimento delle risorse CIPE avverrà nel rispetto delle autorizzazioni annuali di stanziamento, in particolare il trasferimento delle annualità fino al 2005 compresa verrà disposto in un'unica soluzione dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale entro 120 giorni dalla data di stipula, previa disponibilità di cassa.
 5. Il trasferimento della quota delle annualità successive di cui alle delibere CIPE richiamate nel presente Accordo è subordinato alla chiusura dei monitoraggi dell'anno precedente.
 6. La Regione garantisce il rispetto degli impegni, anche finanziari, da parte dei soggetti non sottoscrittori.
 7. Il trasferimento delle risorse finanziarie ai soggetti attuatori degli interventi avverrà da parte della Regione Veneto secondo le modalità indicate nei protocolli tecnici, ove previsti e, comunque, secondo la normativa vigente.
 8. La gestione finanziaria degli interventi può attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dall'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994 n. 367, secondo quanto disposto dall'art. 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6 convertito, con modificazioni, nella legge 30 marzo 1998, n. 61.
 9. Le eventuali economie di spesa derivanti da ribassi d'asta nella realizzazione degli interventi previsti dal presente Accordo sono riprogrammate con le modalità previste dall'articolo 10 dell'Intesa istituzionale di programma.
 10. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal presente Accordo non siano realizzabili, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca o rimodulazione degli interventi di cui agli artt. 10 e 12 dell'Intesa istituzionale di programma.

Articolo 5

Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, a:
 - a) rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede-intervento di cui all'Allegato n. 2 del presente Accordo;

-
- b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento con il ricorso, in particolare, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - c) procedere con periodicità semestrale al monitoraggio e alla verifica dell'Accordo;
 - d) fornire al Soggetto responsabile tutte le informazioni e il supporto necessari per l'adeguato e tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente Accordo e in particolare per l'espletamento delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione;
 - e) attivare e utilizzare a pieno e in tempi rapidi, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
 - f) rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, l'intervento sostitutivo del Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo;
 - g) segnalare ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi e la proposta delle relative azioni da intraprendere, la disponibilità di risorse non utilizzate ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione revoca e/o rimodulazione degli interventi.
2. La Regione Veneto, si impegna a garantire che l'attuazione dei progetti sul suo territorio sia coerente con gli indirizzi tecnici a livello nazionale, elaborati dal Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie e dalle strutture tecniche di cui si avvale, condivisi nelle strutture di cooperazione operanti con le regioni e gli enti locali .

Articolo 6

Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Atto integrativo, le parti individuano quale Soggetto responsabile il rag. Bruno Salomoni, Dirigente regionale della Direzione Sistema informatico.
2. Il Soggetto responsabile dell'Accordo si impegna a fornire ai soggetti firmatari un'informativa relativa alle fasi significative nel processo di progettazione esecutiva e di attuazione.
3. Il Soggetto responsabile ha il compito di:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
 - b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi compresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;

-
- c) promuovere di concerto con i responsabili dei singoli interventi le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
- d) coordinare la raccolta dei dati effettuata dai Responsabili di intervento e, pur tenendo conto delle specificità del settore oggetto del presente accordo, verificare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'applicativo informatico per il monitoraggio degli Accordi di programma quadro (di seguito denominato "Applicativo Intese") del Ministero dell'Economia e delle Finanze; tale attività verrà esplicata nel corso dell'istruttoria dell'Accordo e dei monitoraggi semestrali, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;
- e) comunicare, nel corso dei monitoraggi semestrali, ed in particolare nella fase iniziale di aggiornamento delle schede intervento, al Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero Economia e Finanze (di seguito SPSTI) la lista degli eventuali interventi che presentano modifiche rispetto alle previsioni effettuate nell'ultima versione monitorata, come indicato al par. 4.2 della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, modifiche da illustrare in dettaglio all'interno del relativo rapporto di monitoraggio; assicurare, nel corso dei monitoraggi semestrali, il completo inserimento dei dati delle schede-intervento rispettivamente entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
- f) curare, al primo monitoraggio dell'Accordo, l'inserimento del codice unico di progetto (CUP) per ciascuna delle schede-intervento implementate nell'Applicativo Intese, ove non già inserito e, a tal fine, richiederne, in tempi utili, l'attribuzione, direttamente o per il tramite di idoneo soggetto pubblico abilitato (cosiddetto concentratore);
- g) inviare al SPSTI entro il 28 febbraio e il 30 settembre di ogni anno – a partire dal primo semestre successivo alla stipula – il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo, redatto ai sensi della delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, da trasmettere successivamente al Comitato Paritetico di Attuazione;
- h) assegnare, in caso di ritardo, inerzia e inadempienza, al soggetto che ne è responsabile, un congruo termine per provvedere;
- i) segnalare, decorso inutilmente il predetto termine, l'inadempienza al Comitato paritetico di attuazione, il quale provvede con le modalità previste dalla citata Intesa istituzionale di programma;
- j) esercitare, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'amministrazione procedente, ovvero di altre amministrazioni pubbliche e su conforme decisione del Comitato istituzionale di gestione, di cui alla citata Intesa istituzionale di programma, i poteri sostitutivi necessari alla esecuzione degli interventi;
- k) provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti all'Accordo.

Articolo 7

Soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento

1. Ai fini della realizzazione di tutte le fasi degli interventi oggetto del presente Accordo e del relativo monitoraggio, le parti individuano, quale soggetto responsabile dei singoli interventi, il “Responsabile unico di procedimento”, indicato nelle schede-intervento allegate (Allegato 2), che, ad integrazione delle funzioni previste dall'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554, svolge i seguenti compiti:
 - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
 - b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
 - c) verificare l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto le schede intervento e segnalare al Soggetto responsabile dell'Accordo gli eventuali ritardi ed ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
 - d) raccogliere ed immettere nell'Applicativo Intese, secondo le indicazioni del Soggetto responsabile dell'Accordo e in ottemperanza a quanto disposto dalla citata circolare sul monitoraggio degli Accordi di programma quadro, i dati delle schede- intervento, rispondendo della loro veridicità;
 - e) verificare la veridicità delle informazioni contenute nelle singole schede intervento e l'attuazione degli impegni assunti, così come porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
 - f) trasmettere al Soggetto responsabile dell'Atto integrativo la scheda intervento unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, le cause degli eventuali ostacoli amministrativi, finanziari o tecnici che si frappongono alla realizzazione dell'intervento e le relative azioni correttive poste in essere, nonché ogni altra informazione richiesta dal Responsabile dell'Atto integrativo;
 - g) rendere disponibile al Soggetto responsabile, su sua richiesta, elaborati progettuali, atti amministrativi di impegno alla realizzazione dell'intervento, atti amministrativi di impegno delle risorse finanziarie e ogni altra documentazione attinente l'intervento.

Articolo 8
Norma di Rinvio

1. Per quanto non disposto dal presente Atto integrativo si rinvia agli articoli dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Società dell'Informazione, firmato il 28/09/2004.

Roma,

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Il Direttore del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese
Aldo Mancurti

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie
Il Direttore Generale del Centro nazionale
per l'informatica nella pubblica amministrazione
Carlo D'Orta

Regione del Veneto
Il Dirigente Regionale della Direzione Sistema Informatico
Bruno Salomoni

Regione del Veneto
Il Dirigente Regionale della Direzione Programmazione
Paolo Ceccato



*Ministero dell'Economia e
delle Finanze*



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per l'Innovazione e le tecnologie
Centro Nazionale per l'Informatica nella
Pubblica Amministrazione*



*Regione
VENETO*

Allegato 1
Relazione Tecnica

1. Executive summary

Le applicazioni informatiche ed i servizi in rete evolvono continuamente richiedendo sempre maggiore capacità di banda di trasmissione. Cresce la necessità di interagire e comunicare, di lavorare in rete. Nella pubblica amministrazione, in particolar modo quella locale, cresce sempre più l'esigenza di essere sempre connessa e di interagire con altre pubbliche amministrazioni e di fornire informazioni e servizi ai cittadini ed imprese.

In questo contesto, la larga banda diventa sempre più importante per le imprese (per la loro crescita economica, l'ammodernamento organizzativo, il recupero di produttività e l'aumento della competitività), per i cittadini (per la molteplicità dei servizi in rete sempre più interattivi e multimediali), per le pubbliche Amministrazioni (come condizione necessaria per l'integrazione, la cooperazione applicativa tra enti e tra sistemi informativi).

La larga banda, ed il suo sviluppo nel territorio nazionale e locale, rappresenta quindi una condizione abilitante per lo sviluppo della società dell'informazione e rappresenta la prima forma che consenta di aggredire il problema del digital divide in quelle realtà territoriali che, per condizioni geografiche, economiche o sociali non possono disporre nel breve/medio periodo tale opportunità infrastrutturale. È evidente che in assenza di iniziative private, all'interno di un territorio industrializzato, diventa sempre più politico il problema del digital divide, tale da rendere necessari interventi tesi a ridurre il divario esistente tra le diverse aree della regione.

Le iniziative previste dalla presente integrazione all'Accordo di Programma Quadro siglato il 28 settembre 2004 prevedono interventi secondo due differenti assi:

- **interventi sulle infrastrutture per favorire il cablaggio del territorio;**
- **interventi sui servizi multimediali e interattivi nel settore pubblico.**

Il programma propone i seguenti interventi:

- **Larga banda nel Veneto.**
Il progetto si propone l'obiettivo di favorire la creazione di una rete integrata delle tecnologie e dei servizi di base per la comunicazione in Banda Larga (cavo, wireless, satellite) in grado di rispondere alle esigenze di sviluppo e di delocalizzazione dei servizi pubblici e dei sistemi dell'economia e della società veneta con la realizzazione di un primo rapporto sulla Larga banda del Veneto che diventi documento di programmazione per lo sviluppo coordinato delle infrastrutture di comunicazione in linea anche con quanto previsto dal Sistema Pubblico di Connettività (SPC)
- **La rete a larga banda della Pedemontana del Grappa e dell'Asolano**
Il progetto si propone di realizzare una rete a larga banda in fibra ottica sul territorio della Comunità Montana del Grappa e dell'Asolano.
- **Sistema informativo territoriale della Comunità Montana della Lessinia**
Il progetto propone la realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale che raccolga ed elabori un sottoinsieme di informazioni eterogenee, contenute nei sistemi informativi dei vari enti di governo locale, in un unico sistema informativo interconnesso, predisposto e modellato per l'erogazione di servizi agli utenti della CML: cittadini, imprese ed enti locali stessi. Il progetto costituisce un sostanziale progresso nella realizzazione di una infrastruttura comune per la **connettività** e la **cooperazione applicativa** attraverso anche la realizzazione di una rete a Banda Larga.

2. Le politiche di sviluppo dell'innovazione della Regione del Veneto

Nello sviluppo della società gli indicatori chiave di successo sono da un lato la crescita economica e culturale, dall'altro la sua competitività in ambito internazionale. Questi fattori sono oggi sempre più legati al grado di innovazione tecnologica, ovvero al grado di sviluppo, conoscenza, utilizzo di tutte le tecnologie (informatiche, di comunicazione, medianiche) che caratterizzano la cosiddetta società dell'informazione.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 56/2002 la Regione Veneto ha approvato il Progetto "Net-SIRV: il sistema in rete dei veneti - Piano di sviluppo informatico del Veneto", che costituisce la risposta programmatica all'esigenza di innovare la pubblica amministrazione veneta e l'economia regionale, a partire dalle opportunità offerte dalle nuove tecnologie informatiche e dalla rete Internet, ampliando la riflessione e la progettualità a tutti i comparti economici, sociali, territoriali e culturali.

Attraverso questo piano, in coordinamento con le azioni definite nell'ambito dei dispositivi esecutivi di attuazione dei programmi settoriali comunitari e delle iniziative normative di carattere incentivante e di agevolazione in materia di innovazione tecnologica, la Regione si propone di gettare le basi per la costruzione della Società dell'Informazione e della Net-Economy venete, in termini solidi e competitivi.

Accanto a questo Piano, la Giunta Regionale in data 9 agosto 2002 ha approvato il proprio "Piano di Sviluppo della Società dell'Informazione" che recepisce nella sua totalità le iniziative progettuali identificate dal Piano di Sviluppo Informatico e Telematico.

L'obiettivo del Piano di Sviluppo della Società dell'Informazione è quello di vivacizzare le dinamiche positive locali al fine di massimizzare, grazie alle nuove tecnologie, i valori ed i comportamenti utili all'insorgere di una società globale dell'informazione avanzata ed equa, riducendo al contempo i divari sociali e territoriali esistenti, non solo nei confronti della conoscenza e dell'economia digitale, ma anche dello sviluppo e della qualità della vita in generale.

Tra gli obiettivi che si pone si citano:

- favorire lo sviluppo strutturale ed infrastrutturale telematico degli Enti Locali, delle imprese e l'impiego delle tecnologie digitali;
- costruire l'e-government veneto, basato sulla costituzione del sistema delle autonomie locali secondo un disegno coordinato tra i vari livelli amministrativi;
- semplificare e migliorare, grazie all'ICT, i rapporti e l'interoperabilità tra le diverse componenti dell'amministrazione pubblica locale e tra queste, i cittadini e le imprese;
- supportare la globalizzazione ed i processi di delocalizzazione dell'economia e della società veneta tramite lo sviluppo e la produzione dell'informazione adeguata per il governo dello sviluppo locale e per il supporto agli attori locali dell'economia e della produzione

Tra le azioni intraprese, sia per quanto riguarda l'attuazione delle linee strategiche previste dalla Regione del Veneto nel Piano Informatico e Telematico che per quel che concerne la programmazione degli interventi futuri della Regione, un ruolo fondamentale spetta sicuramente all'Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e società dell'informazione (APQ) che la Regione del Veneto ha siglato in data 28 settembre 2004 con il Ministero dell'economia e delle finanze ed il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie.

L'APQ, in termini strategici, si pone gli obiettivi di

- accelerare il percorso di informatizzazione e sviluppo della realtà veneta mediante lo sviluppo e l'accrescimento dello scambio informativo tra il Veneto, gli enti locali regionali e le altre istituzioni nazionali ed internazionali,
- costituire alcuni network telematici, tramite cui realizzare servizi ai cittadini ed alle imprese

- introdurre l'innovazione digitale e l'utilizzo della rete sia nell'ambito delle Piccole e Medie Imprese (net-economy, delocalizzazione dell'impresa), che nell'ambito dei singoli cittadini/famiglie (net-welfare), al fine di ridurre progressivamente il "digital divide" veneto.

Questi obiettivi saranno perseguiti tramite la realizzazione di due interventi: il **"Progetto per la realizzazione del Centro Sviluppo servizi Territoriali del Veneto"** e l'**"Intervento per l'estensione del progetto My Portal alle comunità montane del bellunese"**.

Nell'ambito dello stesso Accordo, infine, Regione Veneto e Ministro per l'Innovazione e le tecnologie, condividono le priorità d'intervento nel seguito elencate, da sviluppare congiuntamente sulla base delle disponibilità finanziarie che entrambe le parti si impegnano a reperire sui rispettivi bilanci ovvero anche mediante il coinvolgimento di altri partner pubblici e privati:

- a) utilizzo della piattaforma di TV digitale terrestre (con lo studio e l'introduzione di metodologie organizzative) al fine della diffusione di servizi di e-government con particolare riferimento alle fasce sociali deboli;
- b) realizzazione di una rete regionale per la formazione e l'e-learning rivolta sia agli EE LL che alle aziende artigiane e alle PMI;
- c) diffusione dello strumento del commercio elettronico a favore delle PMI e degli EE LL;
- d) realizzazione di un portale verticale "dell'impresa, dell'artigianato e dell'economia veneta".

In particolare, è evidente che qualsiasi politica di sviluppo, non solo strettamente digitale ma più in generale sociale ed economica, non potrà in futuro prescindere dalla disponibilità di un'adeguata rete di telecomunicazione basata su mix tecnologici riguardanti le tecnologie delle reti in fibra, satellitari, wireless.

Ponendo poi l'attenzione sulle aree Obiettivo 2, quelle cioè individuate come aree marginali e particolarmente critiche sotto il profilo socio-economico, si può certamente dire, sulla base di dati e informazione, che da un punto di vista infrastrutturale appaiono esservi forti scostamenti rispetto alla situazione media regionale, che si colloca sostanzialmente in linea con quella nazionale. Pertanto le aree montane e quelle della bassa pianura risultano essere in forte ritardo non solo rispetto alle aree centrali del Veneto, ma anche in rapporto con lo sviluppo nazionale. Si tratta quindi di una situazione a rischio che può comportare l'aggravarsi della situazione socio-economica locale e l'instaurarsi di una situazione di *digital divide* geografico.

La cosiddetta "questione infrastrutturale" appare, quindi, un nodo critico nella realizzazione non solo del Net-SIRV, ma di tutti i servizi telematici pubblici e privati interessati nella costruzione della Società veneta dell'Informazione e della Net-economy regionale.

Gli interventi proposti dal presente documento hanno come obiettivo di favorire la creazione di una rete integrata delle tecnologie e dei servizi di base per la comunicazione (cavo, mobile, satellitare) in grado di rispondere alle esigenze di sviluppo e delocalizzazione dei servizi pubblici e dei sistemi dell'economia e della società veneta e di attirare ed agevolare gli investimenti e le iniziative private in ordine alla cablatura e alla produzione di servizi telematici nel Veneto.

3. Analisi del contesto di riferimento

Il Veneto di fronte alla Società dell'Informazione: stato attuale e tendenze evolutive

Situazione generale

L'analisi sullo stato attuale del Veneto riguardante i comportamenti e modalità di fruizione delle tecnologie digitali e di Internet da parte dei cittadini e delle imprese, il grado di diffusione e sviluppo delle aziende operanti nel settore informatico e telematico, i livelli di adozione di servizi on-line ed i risultati prodotti da parte degli enti locali ha permesso di costruire un primo quadro di contesto, quale punto di partenza per identificare le possibili politiche di sviluppo verso la Società dell'Informazione.

La tabella riportata di seguito offre una sintesi su quanto appurato, attraverso alcuni indicatori chiave, atti a descrivere i livelli di sviluppo locale della Società dell'Informazione.

TABELLA INDICI DI CONTESTO

Indice	Valore	Riferimenti
Indice di connettibilità regionale. (100 media nazionale).	105	Istituto Tagliacarte – Atlante della competitività delle Province Italiane.
Famiglie che possiedono un Personal Computer.	39,1%	Indagine CENSIS FINDOMESTIC 2001
Popolazione abbonata ad Internet.	18,6%	Indagine CENSIS FINDOMESTIC 2001
Popolazione che utilizza internet.	22,4%	Indagine CENSIS FINDOMESTIC 2001
Giovani (18-29 anni) che utilizzano internet.	53,9%	Indagine CENSIS FINDOMESTIC 2001
Quota aziende TOP-100 presente su Internet.	70%	Indagine geko s.r.l. 2002.
Quota aziende presenti in Internet con un proprio sito.	82,5%	Fondazione Nord-Est Analisi TeDIS 2000
Quota aziende che utilizzano l'e-mail.	97%	Fondazione Nord-Est Analisi TeDIS 2000
Quota aziende che utilizzano connessioni veloci ISDN.	87%	Fonte: Fondazione Nord-Est Analisi TeDIS 2000
Numero aziende regionali operanti nel settore ICT.	8006	Indagine geko s.r.l., 2002 su dati U.P. Statistica Regione Veneto (dati 2000).
Addetti nel settore ICT.	20.312	Indagine geko s.r.l., 2002 su dati Infocamere (dati 2000).
Percentuale aziende ICT SpA.	3,04%	Indagine geko s.r.l., 2002 su dati U.P. Statistica Regione Veneto.
Percentuale imprese operanti nell'ICT rispetto al totale delle imprese attive.	1,6%	Indagine geko s.r.l., 2002 su dati U.P. Statistica Regione Veneto.
Quota Enti Locali presenti su Internet con un proprio sito/portale.	42,17%	Indagine geko s.r.l., 2002.
Quota Enti Locali che propongono Servizi on-line.	11,36%	Indagine geko s.r.l., 2002.

Quota popolazione residente in un comune on-line.	69,18%	Indagine geko s.r.l., 2002.
Numero di progetti di Telelavoro documentati.	5	Min. Funzione Pubblica – Indagine sul telelavoro.

In termini generali, il punto di partenza del Veneto verso la Società dell'Informazione, se rapportato alle altre regioni italiane, non vede il Veneto svantaggiato: facciamo parte della popolazione "maggiormente on-line" d'Italia.

Ma come è, da un punto di vista più "globale" il cosiddetto Quoziente Internet ("Q.I.") del Veneto?

Comunque "preoccupante". Va infatti subito aggiunto che ci troviamo molto lontani sia da diversi altri stati del mondo, che da regioni europee, sia per quanto riguarda i livelli di utilizzo degli strumenti informatici, che quelli di penetrazione di Internet (non solo ci superano gli altri paesi maggiormente industrializzati, ma anche paesi nordici come Svezia, Finlandia e Danimarca ci sopravanzano di gran lunga in "Q.I").

In un'economia globale non ha senso, infatti, limitarsi ai confronti locali, bisogna avere il coraggio di misurarsi con le società e le economie più avanzate.

È quindi fondamentale promuovere al più presto iniziative che aumentino ulteriormente l'attuale propensione dei veneti a partecipare alla rete, riuscendo a:

- diffondere le conoscenze e le competenze di base necessarie per poter utilizzare i servizi Internet, a partire dalle scuole dell'obbligo e dai corsi di qualificazione/riqualificazione professionale,;
- migliorare i contenuti e la qualità delle applicazioni on-line, andando incontro alle esigenze reali della popolazione in termini sia di informazione che servizi a valore aggiunto.

La situazione poi delle risorse infrastrutturali telematiche, non è delle più felici, in quanto esistono forti disequilibri sul territorio, sia in termini di dotazioni di base (cablatura diffusa) che, in alcune aree, di servizi a banda larga, il che rischia di creare seri presupposti all'instaurarsi di un digital divide geografico, per aree già economicamente in ritardo rispetto al resto della regione.

Tuttavia, la cosa sorprendente è che, pur a fronte di queste carenze, all'interno delle aziende la "voglia di Internet" sembra essere tanta e diffusa.

Una prima analisi, infatti, sull'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione da parte delle aziende venete, che sembrano negli ultimissimi anni avere investito molto e rapidamente recuperato parte del terreno, ha infatti evidenziato una situazione "meno drammatica". Utilizzo dell'e-mail e presenza sul web con un proprio sito, sembrano essere dei paradigmi ampiamente accettati anche nella PMI. Tuttavia non si può certo affermare che il rischio di ritardi rispetto ad altre aree ad economia forte, sia del tutto assente. Un'analisi più approfondita rileva infatti che la presenza delle aziende venete sul web è in massima parte rappresentata da "siti vetrina": siti, cioè, con pura funzione informativa istituzionale (chi siamo, dove siamo, cosa facciamo) e non caratterizzati da contenuti applicativi o servizi reali alla clientela (e-commerce, servizi di assistenza on-line, servizi CRM di customer relationship management). Tanto meno è stato intrapreso lo sviluppo di Intranet o Extranet aziendali.

La causa di questo fatto non risulta però ascrivibile ad uno scarso impegno delle aziende venete, quanto ad una totale mancanza di soluzioni adeguate alle loro necessità. Le soluzioni attualmente disponibili sul mercato, sono infatti pensate per tipologie di aziende caratterizzate da una dimensione molto maggiore (e di conseguenza troppo complicate oltre che onerose, per la PMI), con una impostazione organizzativa diversa (stile grandi aziende multinazionali, piuttosto che piccole strutture aziendali operanti con logica distrettuale) ed operanti con processi di produzione basati su presupposti differenti (produzione manifatturiera a partire da un catalogo prefissato, piuttosto che dalle esigenze dei clienti finali...). Insomma, l'azienda veneta non può adottare soluzioni stereotipate pensate per altri né può adattarsi nell'utilizzo di queste soluzioni, pena la perdita della propria originalità, che tanto ha contribuito al suo successo negli anni passati.

La ricerca di nuovi modelli e soluzioni applicative on-line per l'azienda veneta è quindi d'obbligo.

Ancora più critica appare, invece, la situazione della Pubblica Amministrazione che, a meno delle Amministrazioni provinciali e di casi riguardanti alcuni grandi Comuni, appare caratterizzata da una presenza su Internet "povera" di contenuti e servizi a valore aggiunto per il cittadino e l'impresa.

È indispensabile quindi fare un salto di qualità per aiutare gli EE.LL. a proporsi ed essere in rete in modo adeguato alle necessità della collettività. Il ruolo che gli EE.LL. devono svolgere nella costituenda Società veneta dell'Informazione è infatti fondamentale per garantire una ampia democratizzazione dei processi decisionali, nonché trasparenza e accesso alla conoscenza da parte dei cittadini.

La Situazione nelle Aree Obiettivo 2

Per quanto concerne le aree Obiettivo 2, quelle cioè individuate come aree marginali e particolarmente critiche sotto il profilo socio-economico, sulla base dei dati e delle informazioni raccolte si possono fare le seguenti ulteriori considerazioni:

Situazione infrastrutturale:

appaiono esservi forti scostamenti rispetto alla situazione media regionale, che si colloca sostanzialmente in linea con quella nazionale. Pertanto le aree montane e quelle della bassa pianura risultano essere in forte ritardo non solo rispetto alle aree centrali del Veneto, ma anche in rapporto con lo sviluppo nazionale. Si tratta quindi di una situazione a rischio che può comportare l'aggravarsi della situazione socio-economica locale e l'instaurarsi di una situazione di digital divide geografico.

Stili e modelli sociali in rapporto alla Società dell'Informazione:

pur evidenziandosi delle differenze rispetto alle aree socialmente ed economicamente più sviluppate, non si riscontrano in generale particolari scostamenti rispetto alla propensione e all'attenzione verso l'impiego delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (gli scostamenti rispetto alle medie regionali sono di pochi punti percentuali).

Aziende e Net-economy:

come per gli individui, così l'attenzione e la propensione verso le tecnologie dell'informazione si mantiene buona, tuttavia al grave deficit infrastrutturale in quest'ambito si sommano gli effetti di una carenza di supporto locale dovuta alla scarsa presenza di aziende direttamente impegnate nella produzione, manutenzione e supporto delle tecnologie e degli strumenti propri della Società dell'Informazione. Tra l'altro le poche aziende operanti in queste aree (a meno della zona lagunare) appaiono anche piuttosto piccole e, strutturalmente, poco organizzate.

Enti locali:

la presenza on-line degli enti locali appare abbastanza in linea con la situazione media regionale, che purtroppo vede la predominanza di siti vetrina o solo riportanti informazioni a carattere istituzionale e autoreferenziale, rispetto a siti in grado di proporre servizi reali on-line. Nell'area montana, in particolare, va introdotta una maggiore produzione di servizi reali ai cittadini e alle imprese, rispetto all'informazione istituzionale e turistica di base (al riguardo un ruolo fondamentale può e deve essere svolto dalle Comunità Montane).

4. Linee guida per gli interventi del presente atto integrativo

All'interno delle dinamiche di innovazione appare in questa fase importante, per il territorio Veneto, porre l'attenzione sul concetto di banda larga quale fattore determinante sulla competitività dei territori e sui benefici che ne possono derivare ai cittadini.

È importante sottolineare come, per questo intervento, il termine di banda larga non vada inteso come mera velocità di trasmissione delle telecomunicazioni. Il legame tra le infrastrutture e i servizi abilitanti è talmente forte, che si tende ormai a conferire al termine un'accezione più ampia.

Non a caso anche nel recente rapporto “Vademecum sull’impiego delle nuove tecnologie a banda larga nelle aree periferiche” pubblicato ad opera del CNIPA nella collana “i Quaderni” si definisce la banda larga come :
“l’insieme di tecnologie, servizi e contenuti che possono essere fruiti mediante le nuove tecnologie”.

Si raccoglie e si amplia, del resto, in questo modo, una definizione acquisita fin dal 2001 dove nel rapporto della Commissione denominata “Task force della banda larga” istituita dal Ministero delle Comunicazione e dal Ministero dell’Innovazione e delle Tecnologie si definiva la banda larga come: “l’ambiente tecnologico è costituito da applicazioni, contenuti, servizi ed infrastrutture”.

Si è cercato quindi di intervenire con queste azioni individuando progetti capaci di cogliere il senso della diffusione della banda larga in un’accezione ampia che racchiudendo elementi di:

- infrastruttura e servizio
- contenuto
- applicazioni,.

Le infrastrutture e i servizi sul territorio

Nel campo delle infrastrutture, il territorio regionale presenta situazioni di luci e ombre. La tabella di seguito riportata evidenzia come ad alcune situazioni di efficienza e di considerevole diffusione delle tecnologie, si affianchino elementi di criticità.

Aggiornamento al 31/10/2004	SERVIZI - INDICATORI DI COPERTURA				
	% popolazione coperta				
Province	ADSL Copertura della popolazione A= > 75% B= da 50% a 75% C= < 50%	HDSL Copertura della popolazione A= > 90% B= da 75% a 90% C= < 75%	SHDSL Copertura della popolazione A= > 75% B= da 50% a 75% C= < 50%	ULL Copertura della popolazione A= > 25% B= da 11% a 25% C= < 10%	UMTS Copertura della popolazione A= > 50% B= da 26% a 50% C= < 25%
	Aggiornato al 30/09/2004	Aggiornato al 30/09/2004	Aggiornato al 30/09/2004		Aggiornato al 30/04/2004
ITALIA	86%	87%	75%	26%	46%
Belluno	A	B	B	C	B
Padova	A	B	B	A	B
Rovigo	B	C	B	C	A
Treviso	A	B	B	C	A
Venezia	A	A	A	A	A
Verona	A	B	A	B	A
Vicenza	A	A	B	C	B
Copyright ©)(Between 2005					

Ad esempio, emergono come situazioni critiche le province di Belluno e Rovigo dove la diffusione dei servizi per la diffusione della larga banda comportano elementi negativi su un tessuto sociale ed economico già di per sé fortemente svantaggiato.

Appare ormai evidente come le tecnologie dell'informazione e della comunicazione siano diventate un fattore competitivo determinante nelle nuove forme in cui si sta sviluppando il mercato. Soprattutto in quei territori che per orografia, collocazione geografica o complessità sociale già soffrono di depauperamento delle risorse umane e di mercato occorre, quindi, intervenire con politiche di sostegno e di concertazione con gli attori del territorio.

Nell'analisi della situazione di sviluppo delle infrastrutture un ruolo fondamentale è giocato dalla dinamica delle strategie e delle politiche di diffusione degli operatori di telecomunicazioni. I loro piani incidono fortemente sullo stato delle infrastrutturazioni e dei servizi, ragione per la quale la Pubblica Amministrazione deve cercare di instaurare un rapporto di collaborazione e confronto permanenti.

Si tratta di conseguenza di individuare forme di analisi dello sviluppo della banda e di concertazione con gli operatori del settore capaci di orientare le energie del mercato a favore anche delle zone maggiormente svantaggiate dall'evoluzione tecnologica. In particolare si tratta di:

- conoscere il territorio sia in termini di attuale disponibilità di infrastrutture, dei bisogni dei mercati locali, di bisogni dei cittadini, di esigenze di comunicazione della PA;
- promuovere azioni di concertazione degli operatori del territorio per indirizzare le scelte di sviluppo anche sulle zone meno appetibili dal punto di vista economico;
- realizzare opere di infrastrutturazione soprattutto in quei territori che non vengono coperti dalle dinamiche di espansione degli operatori privati;
- promuovere l'utilizzo di nuove tecnologie di diffusione della banda larga che per caratteristiche meglio si adattano ai territori ortograficamente complessi e quindi meno raggiungibili dalle tecnologie "tradizionali".

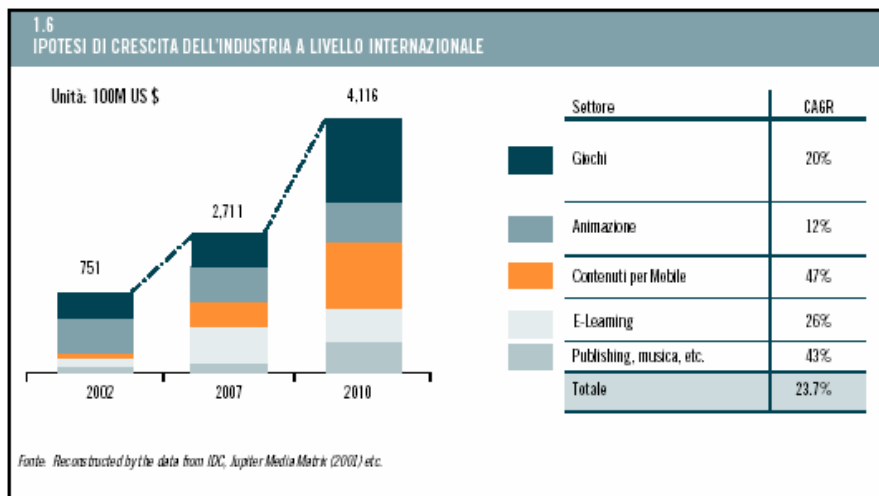
L'importanza dei contenuti

Nel rapporto del Ministero dell'Innovazione e delle Tecnologie dal titolo "**Larga Banda: Politiche per lo sviluppo del Mercato dei contenuti digitali e dei servizi**" si sostiene::

"... i pesanti investimenti effettuati fino ad oggi sulla infrastruttura di larga banda rischiano di essere vanificati (con penalizzazione degli sviluppi futuri dell'infrastruttura) in assenza di indirizzo delle tematiche legate ai contenuti digitali e ai servizi. I cambiamenti cross settoriali in atto e la conseguente ridefinizione della catena del valore dei business tradizionali enfatizzerà ulteriormente il fenomeno. Anche l'OCSE e la Comunità Europea raccomandano fortemente di promuovere politiche di incentivazione per mercato di contenuti digitali e servizi."

In linea con un'accezione estesa del termine di larga banda il ruolo dell'Ente Regionale di promuovere e supportare gli investimenti sui fattori competitivi del territorio non può riguardare solo le infrastrutture senza contemporaneamente occuparsi di stimolare l'offerta in termini di contenuti.

La tabella seguente mostra come le indagini di mercato individuano dinamiche di crescita dei contenuti digitali assolutamente importanti e utili, anche a testimoniare la presenza di una forte domanda nel settore. Del resto, anche le esperienze più recenti e le indagini sui risultati delle politiche di diffusione dell'e-Government mostrano l'esigenza di una seconda fase che sposti l'attenzione dell'iniziativa dalle infrastrutture ai contenuti e alla diffusione di servizi realmente fruibili e rispondenti ai bisogni reali dei cittadini.



Anche in questo contesto vanno individuate le linee di tendenza di un'iniziativa di promozione e sostegno del mercato. L'analisi citata più sopra individua le seguenti linee di intervento:

- azioni di sviluppo di un **quadro** di sistema che protegga gli interessi di consumatori e produttori;
- azioni di attivazione della **domanda**, sia pubblica che privata, focalizzate su settori in grado di sviluppare massa critica garantendo risultati nel breve periodo;
- azioni di promozione dell'**offerta** mirata e di qualità per soddisfare la domanda. La realizzazione di queste strategie sarà basata sulla generalizzazione dei risultati ottenuti nell'implementazione di "**progetti laboratorio**" per la diffusione della larga banda e lo sviluppo di contenuti digitali e servizi avanzati in corso sulle principali aree del paese (scuola, imprese, salute,...)

In questa direzione le azioni descritte nel presente documento tendono ad attivare un quadro di sistema basato su politiche di governance che tengano conto degli interessi dei consumatori e dei produttori, attraverso interventi basati sugli operatori locali, per lo sviluppo di infrastrutture capaci di attivare l'offerta necessaria a soddisfare la domanda di contenuti digitali.

La necessità di applicazioni capaci di rispondere ai bisogni

Recentemente è stato emanato il Codice dell'Amministrazione Digitale che rappresenta, come è stato detto, una specie di "costituzione" del mondo digitale, che tiene conto di diritti e doveri e che contemporaneamente fornisce i principi operativi con cui tali diritti e doveri si possono concretizzare.

In particolare l'Art. 12 (Norme generali per l'uso delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni nell'azione amministrativa) ai seguenti commi indica:

1. Le pubbliche amministrazioni nell'organizzare autonomamente la propria attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione.
2. Le pubbliche amministrazioni adottano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei rapporti interni, tra le diverse amministrazioni e tra queste e i privati, con misure informatiche, tecnologiche, e procedurali di sicurezza, secondo le regole tecniche di cui all'articolo 71 .

3. Le pubbliche amministrazioni operano per assicurare l'uniformità e la graduale integrazione delle modalità di interazione degli utenti con i servizi informatici da esse erogati, qualunque sia il canale di erogazione, nel rispetto della autonomia e della specificità di ciascun erogatore di servizi.

4. Lo Stato promuove la realizzazione e l'utilizzo di reti telematiche come strumento di interazione tra le pubbliche amministrazioni ed i privati.

Si individua cioè la forte necessità di politiche di sostegno e diffusione dei servizi delle pubbliche amministrazioni basati sulle tecnologie dell'informazione e in particolare sullo sviluppo della banda larga come elemento abilitante delle stesse.

Con questo impianto normativo si introducono nuovi diritti per i cittadini e le imprese, definendo il quadro giuridico che ne garantisce l'effettivo godimento. Viene, quindi, individuata con forza di decreto l'esigenza di promuovere lo sviluppo di applicazioni effettivamente rispondenti alle esigenze dei cittadini e in linea con le indicazioni del Codice Digitale.

L'esperienza di Regione del Veneto nell'ambito delle politiche di diffusione della Società dell'informazione anche con gli interventi di e-Government supporta la scelta delle azioni del presente Accordo integrando gli interventi in una più ampia strategia di realizzazione e diffusione di applicazioni a favore dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni.

5. Gli interventi integrativi dell'APQ

È importante sottolineare come il presente atto integrativo si ponga all'interno di una logica coordinata di sviluppo del sistema della banda larga nel Veneto, nell'accezione più ampia del termine di cui si è parlato più sopra. Banda larga cioè, non solo come infrastrutture ma come l'ambiente tecnologico composto da applicazioni, contenuti, servizi e infrastrutture.

La base di partenza nell'individuazione delle nuove azioni del presente accordo integrativo, va ricercata nella coerenza con le precedenti azioni dell'Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e società dell'informazione (APQ) che la Regione del Veneto ha siglato in data 28 settembre 2004 con il Ministero dell'economia e delle finanze ed il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie.

Inoltre, la programmazione delle nuove azioni è stata guidata dalla volontà di realizzare elementi di economicità ed efficienza attraverso il recupero e lo sviluppo di esperienze già maturate in precedenti progetti.

Così, ad esempio, il riuso nell'azione "Sistema informativo territoriale della Comunità Montana della Lessinia" del progetto MyPortal (sviluppato fino al 2003 nell'ambito dei fondi FESR ed ampliato ed esteso con il citato Accordo Quadro del settembre 2004) ha consentito di replicare su un diverso territorio un sistema di erogazione dei servizi ai cittadini già sperimentato e in via di ulteriore sviluppo.

Un ulteriore principio che ha guidato le scelte delle azioni è stato il rafforzamento e lo sviluppo delle precedenti esperienze progettuali già attuate. Così, ad esempio, la scelta del territorio del Bellunese come zona sulla quale puntare per le politiche di diffusione delle infrastrutture di larga banda (azione "La larga banda nel Veneto") mira non solo a stimolare un territorio sicuramente svantaggiato da questo punto di vista, ma anche a integrare le azioni del precedente Accordo di Programma Quadro. Infatti, si ritiene che il progetto MyPortal potrà avere sviluppi in termini di fruizione e di utilizzo attraverso una più efficiente rete di infrastrutture e servizi capaci di includere fasce di popolazione che oggi sono escluse dalla possibilità di utilizzare efficacemente i servizi messi a disposizione dalle nuove tecnologie.

La logica di integrazione tra gli interventi della Regione del Veneto nella promozione della società dell'informazione si può cogliere anche nei progetti per la sperimentazione della televisione digitale terrestre che si stanno realizzando. Il principio sul quale si è cercato di puntare in questo ambito è stato quello dello sviluppo.

Così, ad esempio, è nella linea del principio dello "sviluppo" che deve essere interpretata la scelta di realizzare sul contesto di My Portal il progetto da poco finanziato con fondi FESR sul tema della televisione digitale terrestre (denominato "Citizens iTV"). Il nuovo progetto, infatti, svilupperà sulla televisione digitale terrestre i servizi al cittadino più significativi del progetto MyPortal. L'obiettivo, da una parte, è di arricchire il portale con uno strumento innovativo di diffusione dei servizi al cittadino, dall'altra di arricchire l'esperienza della contaminazione. Con quest'ultimo termine si individua un ulteriore principio che si sta cercando di

concretizzare in esperienza pratica sul territorio Veneto. L'intento che ci si propone con questa logica basata sul riuso è di creare nel territorio delle comunità di utenti e sviluppatori che condividono le medesime esperienze e tecnologie, traendo da questa base comune le occasioni per uno sviluppo ulteriore mediante la realizzazione di sinergie tra territori. Il principio si propone di realizzare lo strato iniziale di interessi per una comunità estesa e di stimolare, sulla base di questo, la diffusione di esperienze sulla base di una comunione culturale e di esigenze da soddisfare. Non si tratta solo di realizzare evidenti economie di scala, ma anche di stimolare logiche di aggregazione tra comunità di utenti del sistema e di cittadini di territori eterogenei che promuovano la realizzazione di esperienze nuove e di nuovi sviluppi.

I principi del riuso, dello sviluppo, della contaminazione, del rafforzamento trovano ulteriore conferma anche nella terza azione prescelta denominata "La rete a larga banda della Pedemontana del Grappa e dell'Asolano". Infatti anche in questo intervento si è stimolata la capacità progettuale del territorio integrandola con i piani di sviluppo regionali. In quest'ottica, particolarmente significativa è l'integrazione dell'azione con il progetto Ip-NET sviluppato negli scorsi anni e che ha permesso la realizzazione di una rete geografica tra le pubbliche amministrazioni del territorio Veneto.

Un ulteriore elemento che contraddistingue il presente atto integrativo è la complessità che emerge dalla presenza di diversi attori del piano di sviluppo. Infatti, non solo si annoverano la Comunità Montana del Grappa e la Comunità Montana della Lessinia ma, anche l'intervento sulla infrastrutturazione della banda larga ("La larga banda nel Veneto") comporta la gestione delle relazioni con più Enti sui territori di riferimento. Non si tratta solo di coordinare le attività e individuare modelli di inclusione tra Enti Pubblici, ma l'impegno è di dialogare e realizzare momenti di confronto permanente con aziende pubbliche e private che operano sul territorio.

Inoltre, lo stretto rapporto tra le azioni di questo intervento e gli altri progetti di sviluppo (MyPortal, CSST, Ve2Ci, Citizens iTV, InterOp, IpNet) comportano un ulteriore elemento di complessità nella gestione delle attività necessarie a raccogliere le occasioni di esperienza e di riuso che questi progetti comportano.

È evidente che una simile complessità di rapporti richiede l'individuazione di politiche concertate che si basino sulla definizione di un patrimonio di regole condivise tra tutti gli attori. Emerge quindi con forza la necessità di individuare un modello di governance da condividere e sviluppare con gli attori dei processi di innovazione. Sulla base di questo tessuto di regole condivise e di modelli di relazione partecipativi si tratterà poi di costruire una politica di sviluppo. Questa difficile attività di supporto, promozione e stimolo della condivisione di obiettivi e dei relativi piani di sviluppo tra Enti diversi dovrebbe essere sorretto da un modello di policy making capace di informare l'attività dei tecnici regionali che guidano l'accordo.

Gli interventi che verranno successivamente descritti sono in una fase di definizione preliminare. Il livello di approfondimento delle architetture, delle infrastrutture e dei servizi applicativi da utilizzare, non può che risentire di questo grado di approfondimento. Tuttavia nella fase di progettazione esecutiva si renderà necessaria una stretta collaborazione con gli uffici del CNIPA. Questo al fine di garantire la coerenza degli interventi con gli standard e le esperienze che sono maturate a livello nazionale nell'ambito dello sviluppo dei progetti di e-government.

Sommario degli interventi

Il programma propone i seguenti interventi.

Sviluppo della Banda Larga nel Veneto.

Il progetto si sviluppa su tre azioni:

1. realizzazione di uno studio per l'analisi dello stato dell'arte delle infrastrutture di banda larga nel territorio regionale.
2. realizzazione di un rapporto sulle prospettive di diffusione, nel breve e medio periodo delle infrastrutture di banda larga sulla base di una condivisione dei programmi di sviluppo degli operatori

del settore. Il rapporto dovrà anche fornire indicazioni sui modelli di gestione più plausibili (dal punto di vista degli stessi operatori) nel caso di utilizzo o condivisione di infrastrutture a banda larga realizzate con investimenti della Pubblica Amministrazione.

3. sulla base delle precedenti indagini, realizzazione di un progetto di sviluppo infrastrutturale di tecnologie a banda larga sul territorio della Bassa Padovana e del Bellunese.

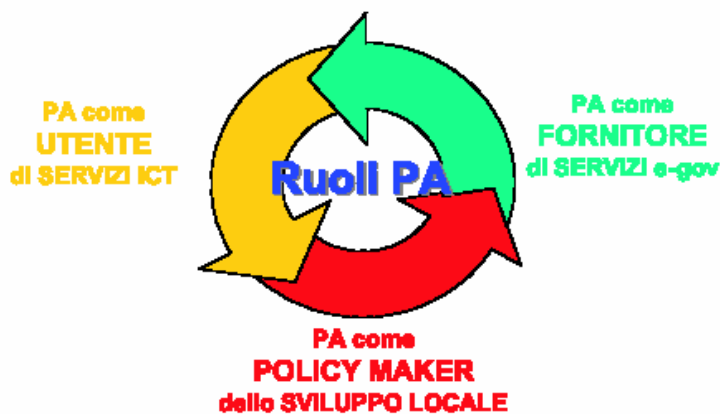
Il progetto si propone l'obiettivo di favorire la creazione di una rete integrata delle tecnologie e dei servizi di base per la comunicazione in Banda Larga (cavo, wireless, satellite) in grado di rispondere alle esigenze di sviluppo e di delocalizzazione dei servizi pubblici e dei sistemi dell'economia e della società veneta.

Si tenderà ad innescare un effetto di trascinamento sul mercato in modo che lo sviluppo dell'offerta di servizi di telecomunicazioni sul territorio sia rapido e armonico, ponendo particolare attenzione sia alle aree produttive, sia alle aree più emarginate, in modo da assicurare alle imprese della regione vantaggi competitivi almeno allineati, se non in anticipo, rispetto agli altri territori avanzati d'Europa.

Il progetto ha carattere propedeutico rispetto anche agli altri interventi del presente accordo integrativo non solo per la sua azione di indagine di conoscenza e realizzazione di infrastrutture a banda larga. Infatti, uno degli obiettivi che si vogliono raggiungere, è la sperimentazione di modelli di concertazione delle politiche di sviluppo del territorio tra pubblico e privato. Un ulteriore obiettivo è la sperimentazione di modelli di gestione di infrastrutture capaci di garantire non solo la realizzazione dei progetti ma anche e soprattutto la loro sostenibilità nel tempo.

Nel caso del progetto "La rete a larga banda della Pedemontana del Grappa e dell'Asolano", la scelta del territorio e delle tecnologie da utilizzare è stata presa sulla base del completamento di azioni progettuali già avviate sul territorio, ed il progetto "Larga banda nel Veneto" garantirà il suo contributo in termini di modelli di concertazione e gestione. Si ritengono particolarmente utili questi momenti di integrazione tra progetti rientranti nello stesso programma, poiché sono in grado di contribuire alla diffusione della banda larga tramite corrette procedure di amministrazione basate sull'analisi della domanda e delle tecnologie più adatta per soddisfarla. In questo modo lo sviluppo dell'anello che verrà a realizzarsi sul territorio della Pedemontana del Grappa e dell'Asolano potrà usufruire delle indagini sulle tecnologie e dei risultati della concertazione tra gli operatori del territorio per implementare in futuro la rete con ulteriori tratte basate sulle tecnologie più convenienti.

La figura seguente rappresenta la schematizzazione del ruolo che Regione del Veneto vuole assumere nell'ambito delle dinamiche di infrastrutturazione del territorio.



Si intende ritagliare all'intervento regionale una capacità di promozione dello sviluppo locale tramite la leva degli investimenti e della regolazione delle dinamiche territoriali, ma senza sostituirsi al mercato. La pubblica

amministrazione viene intesa in questa ottica di volta in volta come utente di servizi, come fornitore di servizi ma, soprattutto, come attore della realizzazione di politiche condivise di sviluppo del territorio e in maniera specifica dell'innovazione tecnologica.

In questo contesto appare fondamentale la costituzione di un comitato formato da soggetti pubblici e privati (e operatori di TLC attivi sul territorio veneto) che, sotto la responsabilità della Regione del Veneto (Dir. Sistema Informatico) avrà il compito di condividere l'analisi e promuovere la diffusione della banda larga sulle aree non coperte. La condivisione degli obiettivi di sviluppo della diffusione delle reti da parte delle Società di TLC permetterà di definire un quadro di zone critiche che non saranno nel medio lungo periodo coperte dal servizio di banda larga e l'individuazione delle nuove progettualità da attuare.

Il rapporto, costantemente aggiornato, fornirà le linee guida per lo sviluppo dei progetti di Larga Banda nel Veneto.

Obiettivi

Il primo intervento si propone di capire e conoscere la propria realtà territoriale, da un duplice punto di vista: da un lato il proprio territorio come "mercato", composto da famiglie, imprese e amministrazioni pubbliche, con caratteristiche, esigenze e traiettorie di adozione differenziate; dall'altro conoscere la propria realtà in termini di attuale disponibilità di infrastrutture, nelle due componenti di copertura del territorio e di livello di competizione presente. Il primo punto è particolarmente rilevante (anche perché il secondo quasi sempre dipende dal primo): infatti le situazioni di partenza dei mercati locali sono assai diverse tra di loro, per struttura del sistema industriale e dei servizi locale e tipologia di imprese, per età, preparazione culturale e livello di reddito della popolazione. Anche dalla vivacità della domanda dipende il livello di competizione del mercato TLC in ambito territoriale. In una parola, queste realtà locali sono "mercati" assai diversi tra di loro. Lo sviluppo della società dell'informazione richiede percorsi diversi, ed ogni territorio deve fare il proprio percorso.

L'indagine si coordinerà, al fine di realizzare sinergie positive, con lo studio che il CNIPA ha avviato con le regioni del mezzogiorno, nell'ambito del progetto di ampliamento dei servizi regionali a banda larga del SPC.

Il secondo intervento consiste nel capire e valutare l'interesse degli operatori a portare a completamento l'infrastrutturazione del territorio a banda larga, sapendo cogliere nelle loro strategie delle eventuali disponibilità verso un territorio piuttosto che un altro. In tempi di risorse limitate per gli investimenti nel settore ICT, infatti, gli operatori sono costretti a selezionare gli interventi e ciascun territorio deve sapere quanti interlocutori potenziali ha di fronte nel momento in cui avvia dei contatti o lancia delle iniziative propositive. Con questo intento si vuole inoltre promuovere e stimolare gli amministratori locali affinché avviano una valutazione degli asset infrastrutturali disponibili nel proprio territorio (reti tecnologiche e cavidotti adatti per l'alloggiamento della fibra). Ciò come base di partenza per poi intervenire con un'iniziativa permanente della Regione del Veneto come motore per la definizione di azioni condivise tra pubblica amministrazione locale e operatori disponibili ad avviare politiche condivise di sviluppo del territorio.

È ormai una opinione consolidata che, nel modello di sviluppo emergente della banda larga, i decisori locali rappresentano un tassello importante, per le seguenti ragioni:

- il livello politico e amministrativo può guidare il processo di diffusione della banda larga sul territorio, in quanto le dinamiche di mercato da sole non lo consentono;
- il livello politico e amministrativo ha la possibilità di influire sul mercato in modo incisivo, sia dal lato dell'offerta, consentendo un po' di competizione, sia dal lato della domanda, sensibilizzandola e alfabetizzandola;
- lo sviluppo della società dell'informazione è uno degli obiettivi prioritari dello sviluppo economico, per il quale il territorio ha, direttamente o indirettamente, attraverso i fondi nazionali e comunitari, delle risorse finanziarie.

Il terzo intervento è la messa in opera di una serie di interventi di completamento e stimolo, previa la presa d'atto delle tecnologie emergenti e dei modelli di intervento già realizzati sul territorio. Si tratta di sviluppare interventi sulle zone del Bellunese e della Bassa Padovana poiché sono due territori che soffrono in maniera

particolare delle conseguenze della mancanza di infrastrutture telematiche come fattore competitivo del territorio. Nel Bellunese, inoltre, insiste come già descritto in altra parte di questo documento, una politica di diffusione delle tecnologie innovative che individua non solo l'obiettivo di stimolare il territorio ma anche di creare nel contempo un'esperienza "all digital" nel Veneto come esperienza di eccellenza da replicare altrove.

Motivazioni

- Favorire la penetrazione dei servizi erogati dalla società dell'informazione;
- Contribuire al superamento del digital divide nelle zone più disagiate del territorio;
- Sostenere lo sviluppo economico del territorio mediante la diffusione delle tecnologie a banda larga.

Risultati

- maggiore incisività della pubblica amministrazione nel fornire servizi ai cittadini;
- crescita delle infrastrutture a vantaggio della competitività delle zone svantaggiate

Piano di realizzazione

Attività	Anno 1		Anno 2				Anno 3				Anno 4			
	TRIM 1	TRIM 2	TRIM 1	TRIM 2	TRIM 3	TRIM 4	TRIM 1	TRIM 2	TRIM 3	TRIM 4	TRIM 1	TRIM 2	TRIM 3	TRIM 4
Project Management														
Studio di fattibilità e analisi														
Rapporto sullo sviluppo														
Progettazione e disegno														
Realizzazione														
Produzione														
Promozione														
Monitoraggio														

Per quanto riguarda la suddivisione delle risorse si stima che circa $\frac{3}{4}$ dell'investimento complessivo sarà destinato in attività di infrastrutturazione per la diffusione delle tecnologie a banda larga.

F	Risorse		Entità finanziamento	Tipologia finanziamento	Normativa di riferimento	Temporizzazione
	Pubbliche	Comunitarie				
O		Nazionali	1.946.568	CIPE	Delibera 20 del 2004	
		Regionali				
T		Fondi propri*				
		Altro				

Private			
TOTALE FONTI		1.946.568		31 mesi

Rete a Banda Larga della Pedemontana del Grappa e dell'Asolano

Si tratta del progetto di realizzazione di una rete a larga banda in fibra ottica sul territorio della Comunità Montana del Grappa e dell'Asolano. Dal punto di vista dei costi, l'intervento risulta sostenibile con riferimento ai report presentati principalmente grazie alle economie di realizzazione che si innescano in base alle sinergie esistenti tra i Comuni; si aggiunga a questo la possibilità di realizzare le parti di scavo mediante nuove tecnologie che abbattano drasticamente i costi di posa.

Si tenga conto che la posa dell'anello comporterà l'utilizzo di diverse tecnologie. In larga misura (circa 24 km) sarà utilizzata la tecnica di posa in microtrincea. Questa modalità innovativa è andata via via affermandosi nell'ultimo biennio. Essa permette di ridurre al minimo le sezioni di scavo e di velocizzare la posa (la produzione media giornaliera si aggira sui 300mt di scavo eseguito e ripristinato).

Ne conseguono economie sostanziali, si stima infatti che il costo di una posa tradizionale sia circa 47 euro/m (vedi tabella sottostante riferita agli elenchi prezzi di riferimento della C.C.I.A. per le opere edili e affini in vigore dal 1° aprile 2004 e quello della Regione Veneto, aggiornato con delibera della Giunta Regionale del 30/12/2003) mentre per la posa in microtrincea si stima un costo di 21 euro/m.

Alla tecnica in microtrincea vanno aggiunte le tratte in scavo tradizionale (circa 4 km) e la posa in condotto della pubblica illuminazione (circa 7km).

Ulteriori elementi di economicità del progetto si possono rilevare dall'inserimento di questo anello in una più ampia infrastrutturazione di rete a fibra ottica che copre larga parte della provincia di Treviso con diramazioni verso quella di Vicenza, Venezia, Belluno, Pordenone. Si tratta quindi di recuperare le risorse anche in termini di progettazione e project management che rientrano in attività portate a contributo gratuito del progetto dalla Ascot TLC società a capitale pubblico che cofinanzia l'iniziativa.

scavo tradizionale	u.m.	quantità	prezzo unitario	Totale
Scavo	Mc	0,44	6,58	2,8952
misto stabilizzato	Mc	0,36	4,68	1,6848
Sabbia	Mc	0,08	18,5	1,48
calce a 80kg al mc	Kg	80	0,324	25,92
Bynder	Mq	0,4	2,55	1,02
Tappetino finale di 3 cm	Mq	3,84	3,84	14,7456
Totale				47,7456

In particolare la priorità indicata nel progetto è: **“dotare il territorio di reti e servizi di carattere metropolitano, oggi necessari per reggere le sfide della competizione economica e garantire adeguati standard di vivibilità del territorio”**

Questo significa ragionare sulla qualità delle **“reti infrastrutturali”** di territorio nella Pedemontana del Grappa e dell'Asolano e quindi :

- recuperare il gap infrastrutturale rilevabile nel sistema viario;

- ❑ dotare il territorio di reti telematiche e di telecomunicazione;
- ❑ accentrare e razionalizzare le reti di servizi di pubblica utilità di livello comunale;
- ❑ promuovere l'efficienza della P.A., l'integrazione ed il coordinamento dei servizi pubblici e delle politiche di promozione dello sviluppo (esempi di intervento: rete informatica tra i comuni, razionalizzazione dei servizi, ecc.);
- ❑ migliorare infrastrutture di interesse collettivo;
- ❑ supportare le attività produttive del territorio (esempi: sportello unico, razionalizzazione delle aree artigianali, servizi logistici, ecc.)
- ❑ promuovere un'immagine unitaria dei servizi della Pedemontana e del Massiccio del Grappa
- ❑ promuovere una maggiore qualità della vita e l'integrazione sociale ;

La presente proposta rappresenta uno sviluppo qualificato della prima iniziativa nel campo messa in atto dal Patto Territoriale DIAPASON con i finanziamenti a valere sul Bando A- lett. b. art. 6. c.1, LR 13/99), Progetto "Attivazione di Reti e Sistemi Informativi" tra i sottoscrittori del Patto. Tale progetto ha generato un gruppo di lavoro specialistico intercomunale che rappresenta il punto di riferimento delle Amministrazioni nell'utilizzo delle tecnologie che con questo progetto potranno trovare sviluppo e stabilizzazione.

Il Gestore del patto proponente il progetto ha strutturato il presente progetto per la realizzazione di una rete a larga banda che interessi tutta la zona della Pedemontana del Grappa e dell'asolano.

La rete sarà composta da una dorsale in fibra ottica di circa 35 chilometri, che interconnetta tutti i comuni sottoscrittori del Patto che ricadano nell'Obiettivo 2 e nella categoria dei phasing out e più precisamente: Asolo, Borso del Grappa, Castelcuoco, Cavaso del Tomba, Crespano del Grappa, Fonte, Monfumo, Paderno del Grappa, Possagno, San Zenone degli Ezzelini.

La rete sarà composta da un anello di dorsale cui saranno collegate una serie di reti di accesso, ciascuna delle quali sarà sviluppata a partire dalla dorsale per collegare tutte le sedi dei soggetti pubblici sottoscrittori del Patto.

Obiettivi

Il presente progetto si pone come unica reale alternativa tecnologica in risposta all'esigenza di aumentare la capacità della rete di connessione tra le pubbliche amministrazioni. Avere, inoltre, a disposizione una rete a larga banda tra le pubbliche amministrazioni del Patto significa di fatto permettere lo sviluppo di nuove applicazioni informatiche. Una rete di telecomunicazioni veloce, sicura ed affidabile permette infine di introdurre nuovi meccanismi di tipo tecnologico, che agevolino il rinnovamento delle formule organizzative e comunicative, innovando il rapporto tra le pubbliche amministrazioni ed il territorio, garantendo in ciò un implicito vantaggio competitivo al territorio medesimo.

Motivazioni

L'elemento di criticità su cui incide il progetto è la frammentazione dell'identità territoriale che gravita su poli economici produttivi e socio culturali differenti. Questo deve essere superato con interventi che promuovano l'organizzazione di sistemi a rete capaci di rendere stabili e articolate le relazioni vitali fra i poli prima descritti e, quindi, introdurre valore aggiunto nella cooperazione tra gli stessi all'interno della competizione globale.

Si dimostra pertanto fondamentale la realizzazione della rete in fibra ottica e lo sviluppo dei servizi, che andrebbero a espletare delle precise funzioni di interesse pubblico e comune a tutti gli enti locali interessati. Queste funzioni risultano poi strettamente legate a dei bisogni da soddisfare riscontrati nel territorio e possono essere riassunte come:

- **ricerca di meccanismi di coordinamento sovraordinato dell'attività dei singoli, per ridurre al minimo le inefficienze delle procedure**

- sviluppo di forme aggregative in realtà pubbliche di medie e piccole dimensioni
- superamento della frammentarietà del sistema
- organizzazione del sistema delle P.A. in maniera da sfruttare, a valorizzazione delle esperienze pregresse (R.S.I.) mediante nuove sinergie.

Risultati

Servizi di connettività in fibra ottica che permettano agli Enti di comunicare tra loro, all'interno del territorio e con il mondo esterno, in maniera più efficiente di quanto avvenga oggi. La rete in fibra ottica permette di raggiungere velocità superiori fino a 150 volte rispetto alle tecnologie alternative (xDSL, radio, satellite), e permette così uno scambio di informazioni in tempo reale che di fatto annulla le distanze fisiche esistenti: è immediato pensare agli effetti positivi in un contesto in cui le distanze geografiche sono un impedimento reale alle comunicazioni

Servizi di videocomunicazione: uno strumento efficace di video comunicazione che permetta l'incontro tra le persone, è una chiave fondamentale per il rafforzamento della comunicazione tra i Comuni.

Condivisione di banche dati: la rete ad alta velocità permette lo scambio in tempo reale delle informazioni e quindi prevede la possibilità di: lavorare contemporaneamente su uno stesso progetto da luoghi fisicamente diversi, il telelavoro, la formazione a distanza (con tour virtuali di aziende, musei etc). In ciò si troverà la miglior funzionalità per l'utilizzo delle Banche dati funzionali e delle procedure sviluppate nel progetto in atto "Reti e Sistemi Informativi".

La videosorveglianza: sempre grazie alla rete in fibra ottica è possibile sorvegliare il territorio, nell'ambito delle competenze istituzionali della rete degli enti locali coinvolti, mediante la visione di immagini in tempo reale da parte delle strutture preposte (vigili, carabinieri.) con fini di prevenzione e controllo della criminalità e del territorio stesso (fiumi, aree protette, ZTL, etc).

Possibilità di connessione tramite la rete IP-NET (e-government regionale a titolarità territoriale della Provincia di Treviso) nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni connesse in modalità sicura e protetta, in modalità più efficiente e performante di quanto fino al momento attuale disponibile.

Piano di realizzazione

Attività	Anno 1		Anno 2				Anno 3				Anno 4			
	TRIM 1	TRIM 2	TRIM 1	TRIM 2	TRIM 3	TRIM 4	TRIM 1	TRIM 2	TRIM 3	TRIM 4	TRIM 1	TRIM 2	TRIM 3	TRIM 4
Project Management														
Progettazione e disegno														
Realizzazione														
Produzione														
Promozione														
Monitoraggio														

F	Risorse		Entità finanziamento	Tipologia finanziamento	Normativa di riferimento	Temporizzazione
	Pubbliche	Comunitarie				
O						

N T I	Nazionali	1.110.000	CIPE	Delibera 19	i
	Regionali				
	Fondi propri*				
	Altro				
	Private	390.000			
	TOTALE FONTI	1.500.000			

Sistema informativo territoriale della Lessinia

Il progetto propone la realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale che raccoglie ed elabora un sottoinsieme di informazioni eterogenee, contenute nei sistemi informativi dei vari enti di governo locale, in un unico sistema informativo interconnesso, predisposto e modellato per l'erogazione di servizi agli utenti della CML: cittadini, imprese ed enti locali stessi.

Premesso che le amministrazioni locali rappresentano altrettanti punti di riferimento nella gestione dei contenuti informativi afferenti i servizi territoriali (in molti casi supportati da sistemi informatici propri), il progetto costituisce un sostanziale progresso nella realizzazione di una infrastruttura comune per la **connettività** e la **cooperazione applicativa** attraverso anche la realizzazione di una rete a Banda Larga.

Obiettivi

- implementazione della **rete TLC** quale infrastruttura di trasporto e comunicazione;
- costituzione di una **base informativa condivisa** tra tutte le amministrazioni, in particolare mediante la condivisione di funzioni urbanistiche e catastali. La progettazione delle componenti del sistema territoriale saranno sviluppate in stretta collaborazione con in competenti Uffici del CNIPA;
- implementazione di una architettura mirata alla **cooperazione applicativa** tra i sistemi informativi degli EE.LL. interconnessi e il sistema LessiniaNet, e in prospettiva anche tra gli stessi Enti Locali per il tramite del riuso dell'infrastruttura di cooperazione applicativa SIRV_Interop realizzata dalla Regione del Veneto e co-finanziata dal MIT (e-government fase 1).
- utilizzo del framework di cooperazione per la predisposizione di servizi applicativi comuni da erogare tramite il **portale web**;

Motivazioni

- Economie di scala nell'utilizzo di piattaforme informative CONDIVISE e CENTRALIZZATE
- Migliorare in termini di efficienza, efficacia ed accessibilità l'erogazione dei servizi da parte della PA a cittadini e imprese;
- Offrire ad amministrazioni svantaggiate la possibilità di disporre di piattaforme comune di erogazione di servizi con basso impatto in termini di costi e tempi di realizzazione;
- Disporre di una piattaforma tecnologica comune di base per lo sviluppo condiviso di servizi futuri;
- Rete wireless per i servizi TLC rappresenta una soluzione più economica rispetto alla tecnologia basata su fibra ottica in rapporto all'orografia del territorio

Risultati

- Miglioramento delle funzioni tecnico-amministrative dei Comuni nei processi di pianificazione e gestione della risorsa "territorio";
- avvicinamento di cittadini e imprese ai servizi della P.A. locale
- rafforzamento dell'utilizzo di nuove tecnologie in aree sottoutilizzate (attenuazione del digital divide).
- disponibilità di servizi di rete per ciascuna delle 8 aree comunali individuate
- disponibilità di servizi informativi, prevalentemente rivolti a cittadini e imprese, disponibili in un "contenitore" collocato nel portale, continuamente aggiornato da tutti gli enti collegati, di informazioni, iniziative e documentazione relativi ai temi della montagna e della comunità montana stessa, in particolare l'ambiente e il turismo;
- disponibilità di servizi territoriali, inseriti in un Sistema Informativo che ha come obiettivo la gestione integrata da parte dei Comuni delle funzioni urbanistiche e catastali, comprensiva della gestione e l'aggiornamento della cartografia di base, in particolare dei piani regolatori dei vari Enti Locali coinvolti e della relativa Carta Tecnica Regionale.

Di particolare valenza in questo progetto è la logica di riuso e integrazione, intrapresa nella individuazione delle azioni e dei risultati da perseguire. Infatti, rappresenta un valore a tutto vantaggio del territorio su cui insiste l'intervento, l'utilizzo della medesima infrastruttura e dei servizi sviluppati dal progetto "SIRV-INTEROP" la cui architettura, nell'ambito dello sviluppo dell'interoperabilità e cooperazione applicativa nel territorio della Regione del Veneto, sarà evoluta in conformità al "Sistema Pubblico di Connettività". Va sottolineato, inoltre, come l'intervento proposto vada a valorizzare il progetto "SIRV-INTEROP" stesso e gli investimenti sostenuti per la sua realizzazione moltiplicando gli enti che aderiscono alla comunità del progetto.

Per quanto riguarda i costi legati alla realizzazione della cooperazione applicativa, questi saranno limitati alla predisposizione dei wrapper software necessari alla erogazione dei servizi. Tali costi risultano essere marginali rispetto al costo complessivo dell'intervento.

Inoltre, il riuso delle progettualità sviluppate nel progetto "My Portal" (portale di servizi per il cittadino e l'impresa, finanziato con fondi FESR Azioni Innovative 2000-2006 e per il quale è in fase di attuazione il deployment sul territorio del bellunese nell'ambito dell'APQ in materia di e-Government e società dell'Informazione siglato lo scorso settembre 2004), sono un'ulteriore vantaggio che attenua i costi diretti del progetto.

Piano di realizzazione

Attività	Anno 1		Anno 2				Anno 3				Anno 4			
	TRIM 1	TRIM 2	TRIM 1	TRIM 2	TRIM 3	TRIM 4	TRIM 1	TRIM 2	TRIM 3	TRIM 4	TRIM 1	TRIM 2	TRIM 3	TRIM 4
Project Management														
Progettazione e disegno														
Realizzazione														
Produzione														
Promozione														
Monitoraggio														



F O N T I	Risorse		Entità finanziamento	Tipologia finanziamento	Normativa di riferimento	Temporizzazione
		Pubbliche	Comunitarie			
		Nazionali	1.500.000	CIPE	Delibera 19 e 20 del 2004	
		Regionali				
		Fondi propri*				
		Altro				
	Private				
	TOTALE FONTI		1.500.000			32 mesi

6. Ulteriori progettualità DOCUP Obiettivo 2 (2000-2006)

Nell'ambito della Misura 2.5. "Favorire lo sviluppo della Società dell'Informazione e l'utilizzo dei mezzi telematici nelle PMI", sono previste azioni tese a migliorare l'accesso ai servizi e all'informazione da parte degli enti pubblici. Mediante azioni previste e finanziate dal DOCUP vanno quindi sviluppati sul territorio regionale Obiettivo 2, infrastrutture e servizi telematici di base a supporto agli enti locali, in grado di proporsi come centri servizi tecnici locali atti a configurarsi come nodi della rete Extranet-SIRV. Di seguito vengono evidenziate le attività progettuali in atto con i relativi investimenti ed atti autorizzativi per complessivi di € 7.832.580.

Misura 2.5 "Sviluppo della società dell'informazione"

COD.	Progetto		Localizzazione (Comune/Quartiere)	Prov	Soggetto attuatore	Investimento indicativo (Meuro)
	Titolo	Breve descrizione				
P 74	Centro tecnico e di servizi per il territorio/BIM (CTST/bim)	Costituzione di un centro tecnico e di servizi per il territorio, attraverso la connessione di comuni - enti - PMI, finalizzato alla condivisione di informazioni e orientato al miglioramento di servizi alle imprese e al cittadino	n. 65 Comuni della provincia di Belluno (esclusi Belluno, Longarone, Ponte nelle Alpi, San Vito di Cadore)	BL	Consorzio Azienda BIM Piave - Belluno	1.500.000,00
P 75/A	Centro tecnico e di servizi per il territorio/CSBV (CTST/CSBV)	Costituzione di un centro tecnico e di servizi per il territorio, attraverso la connessione di comuni - enti - PMI, finalizzato alla condivisione di informazioni e orientato al miglioramento di servizi alle imprese e al cittadino	n. 25 Comuni della provincia di Verona (Cerea e Legnago sono interessati parzialmente solo per i quartieri Ob2)	VR	Consorzio per lo Sviluppo del Basso Veronese	922.000,00
P 75/B	Centro tecnico e di servizi per il territorio/CSBV (CTST/CSBV)	Costituzione di un centro tecnico e di servizi per il territorio, attraverso la connessione di comuni - enti - PMI, finalizzato alla condivisione di informazioni e orientato al miglioramento di servizi alle imprese e al cittadino	n. 15 Comuni della provincia di Verona (Cerea e Legnago sono interessati parzialmente solo per i quartieri Sostegno transitorio)	VR	Consorzio per lo Sviluppo del Basso Veronese	769.000,00
P 76	Infrastruttura telematica asse ovest-est della provincia di Rovigo	Realizzazione di una rete di trasporto e di accesso per l'offerta di servizi a larga banda (inizialmente realizzazione di dorsale mista ponte radio + fibra ottica; obiettivo finale: dorsale in fibra ottica)	Provincia di Rovigo	RO	Consorzio per lo Sviluppo del Polesine	2.500.000,00
P 82	Portale dei servizi innovativi per il cittadino e le imprese della Bassa Padovana	Realizzazione di un portale per servizi e funzioni a supporto delle interazioni sul territorio della Bassa Padovana fra le Amministrazioni comunali, i cittadini e le piccole e medie imprese	Montagnana	PD	ZAICO srl	1.589.000,00
P 92	SITIC	Realizzazione di una nuova struttura informatica SITIC (sistema informativo territoriale intercomunale) concepita come centro di accumulo e di coordinamento su cui convergeranno le informazioni prodotte dalle applicazioni gestite dai singoli settori operativi dei comuni e degli enti del territorio	64 Comuni della provincia di BL	BL	Consorzio Azienda BIM Piave - Belluno	1.500.000,00

7. Compatibilità con i programmi Nazionali ed Europei

Il programma, che si pone gli obiettivi indicati nei paragrafi precedenti, fa inoltre riferimento ai piani nazionali per l'e-government e la società dell'informazione, con quanto espresso nelle "Linee Guida del Governo per lo sviluppo della società dell'informazione nella legislatura", con il quadro di riferimento tecnico e organizzativo formulato nel documento "L'e-government per un federalismo efficiente: una visione condivisa, una

realizzazione cooperativa” e con gli obiettivi, le azioni e le modalità di attuazione indicati nel documento “L’e-government nelle regioni e negli enti locali: Il fase di attuazione”.

Il programma, inoltre, si inserisce nell’ambito dell’ Accordo di Programma Quadro nell’ambito della Società dell’Informazione presentato dalla Regione del Veneto – Direzione Sistema Informatico, approvato dal Ministero dell’Economia e Finanze e dal Ministero per l’Innovazione e le Tecnologie e siglato lo scorso 28 settembre 2004.

Nel giugno 2000, per accelerare lo sviluppo digitale dei Paesi membri, la Commissione Europea ha definito il piano d’azione eEurope 2002, che definisce un insieme di misure e azioni che gli Stati devono adottare al fine di trarre il massimo vantaggio dalle opportunità che le nuove tecnologie dell’informazione offrono. I macro-obiettivi del piano sono i seguenti:

- garantire un accesso più economico, più rapido e sicuro a Internet
- investire nelle risorse umane e nella formazione
- promuovere l’utilizzo di Internet.

È stato successivamente elaborato un nuovo piano d’azione, **eEurope 2005**, che pone come assioma primario l’importanza di un approccio globale che coinvolga tutti gli ambienti interessati alla Società dell’Informazione e la cui priorità è portare a tutti i cittadini e le imprese i benefici di Internet, imperativo sociale e condizione per la crescita economica. Avendo definito, e in buona parte realizzato, le condizioni preliminari per lo sviluppo indicate nei piani precedenti, il nuovo piano si focalizza su alcuni obiettivi prioritari:

- una diffusa disponibilità e accesso in larga banda a Internet
- un modello di sicurezza ICT
- servizi governativi on-line completamente interattivi (*e-Government*)
- un ambiente di *e-Business* dinamico e diffuso
- servizi di *e-Health* ed *e-Learning* completamente sviluppati

Sulla base di tali obiettivi è stata quindi definita una serie di indicatori relativi alle seguenti macrocategorie:

- accesso dei cittadini a Internet e sua utilizzazione
- accesso delle imprese alle tecnologie informatiche e di comunicazione, e loro utilizzazione
- costi per l’accesso a Internet
- e-Government
- e-Learning
- e-Health
- e-Business
- preparazione all’e-Business
- consapevolezza e sicurezza nell’utilizzo di Internet
- penetrazione della banda larga.

eEurope 2005 prevede un numero limitato di indicatori connessi con le azioni politiche del piano d’azione, onde consentire di concentrarsi più facilmente sui risultati. I principali indicatori relativi agli obiettivi politici sono corredati di indicatori statistici supplementari che forniscono dati tecnici per l’analisi quali l’età, il genere, le dimensioni, il settore.

Gli interventi previsti dal presente integrativo all’APQ sono in linea con il piano d’azione eEurope 2005 fondato sulla diffusione della disponibilità e dell’uso delle reti a banda larga in tutta l’Unione Europea entro il 2005.

Quest'ultimo prevede di stimolare, da un lato, i servizi, applicazione e contenuti per i servizi pubblici on-line e per l'e-business; dall'altro si rivolge all'infrastruttura di base a banda larga ed agli aspetti legati alla sicurezza.

8. Sostenibilità

Le direttrici di sviluppo sulle quali i tre interventi presentati si dirigono e che si pongono anche come obiettivi del già citato accordo di programma quadro tra Stato e Regione, sono essenzialmente:

- sviluppo ed accrescimento dello scambio informativo tra il Veneto e gli enti locali regionali e il Veneto e le altre istituzioni nazionali ed internazionali
- promozione della costruzione di network telematici, tramite cui realizzare servizi ai cittadini ed alle imprese, che consentano sia la semplificazione dei procedimenti amministrativi (avvicinare il cittadino all'Amministrazione) che un monitoraggio costante e proattivo delle dinamiche territoriali
- introduzione dell'innovazione digitale e dell'utilizzo della rete sia nell'ambito delle Piccole e Medie Imprese (net-economy, delocalizzazione dell'impresa), che nell'ambito dei singoli cittadini/famiglie (net-welfare), al fine di ridurre progressivamente il "digital divide" veneto;

Formattato: Rientro: Sinistro:
1,27 cm, Sporgente 0,63 cm,
Puntato + Livello:1 + Allinea a:
1,27 cm + Tabulazione dopo:
1,9 cm + Rientra di: 1,9 cm

Tutti i progetti si propongono nell'ottica della diffusione della banda larga in territori particolarmente disagiati (obiettivo2). Le infrastrutture realizzate sono il naturale complemento a soluzioni di servizi telematici che già vengono erogati sul territorio e ai quali si vuole dare o maggiore capacità in termini di efficacia ed efficienza (Comunità Montana del Grappa) o maggiore diffusione sul territorio (Comunità Montana della Lessinia e Larga banda nel Bellunese e nella Bassa padovana).

Da sottolineare che i progetti si integrano in un quadro di interventi di sostegno della società dell'informazione che la Regione del Veneto ha già prodotto nell'ambito della strategia di diffusione dell'e-Government. In particolare va citato il progetto "Larga Banda nel Bellunese" che si integrerà con un programma di intervento più ampio che vede già operativi sul territorio, o in via di pianificazione ulteriori progetti di sviluppo. In questo contesto la realtà del bellunese potrà avvantaggiarsi:

- dell'infrastruttura di rete realizzata con il progetto IP-NET;
- del portale dei servizi al cittadino realizzato con il progetto MyPortal (che vede impegnata Regione del Veneto attualmente impegnata in un ulteriore progetto di estensione del portale a tutte le Comunità Montane della Provincia);
- dello sviluppo delle canalità di MyPortal mediante lo sviluppo del progetto per trasferire i servizi del portale sulla piattaforma della televisione digitale terrestre attraverso il progetto Citizens iTV;
- della diffusione dei servizi della PA bellunese mediante l'intervento infrastrutturale per la larga banda nelle zone più disagiate oggetto del presente programma di intervento CIPE.

Questi elementi risultano tra l'altro pienamente in linea con gli impegni di priorità assunti tra Stato e Regione nell'Accordo di Programma Quadro citato, laddove si citano:

- utilizzo della piattaforma di TV digitale terrestre (con lo studio e l'introduzione di metodologie organizzative) al fine della diffusione di servizi di e-government con particolare riferimento alle fasce sociali deboli;
- realizzazione di una rete regionale per la formazione e l'e-learning rivolta sia agli EE LL che alle aziende artigiane e alle PMI;
- diffusione dello strumento del commercio elettronico a favore delle PMI e degli EE LL;
- realizzazione di un portale verticale "dell'impresa, dell'artigianato e dell'economia veneta".

9. Il modello di controllo degli obiettivi adottato (Methodica©)

La visione strutturale dell'e-government

Il modello del controllo degli Obiettivi dell'e-government poggia sui seguenti assiomi:

1. per conseguire un obiettivo è necessario riuscire a "governare" la filiera organizzativa che collega il bisogno (domanda) al risultato (valore) generato dalla stessa filiera;
2. la filiera organizzativa è sempre un meta-processo che "attraversa" la gran parte delle Unità Organizzative dell'ente e che si "estende" anche al di fuori di esse;
3. in ogni filiera convivono sempre più tipologie di processi (*Figura 1*):
 - i. processi CORE: insieme organizzato di attività e di competenze di ruolo propri della Struttura Organizzativa che partecipa alla filiera. La natura e la tipologia dei processi CORE cambiano mentre ci si sposta di fase (da "sinistra a destra" nella filiera), visto che cambiano le competenze necessarie per sviluppare le attività del processo. Ne consegue che se una Struttura Organizzativa è coinvolta in più fasi della filiera deve, necessariamente, disporre o dotarsi di più tipologie di competenze;
 - ii. processi di SUPPORTO: insiemi organizzati di attività non correlate al bisogno ma determinati per assicurare l'efficacia e l'efficienza della filiera. Tipici processi di supporto sono la COMUNICAZIONE e la GESTIONE delle RISORSE UMANE;
 - iii. processi DECISIONALI: insiemi organizzati di attività (strutturate o non strutturate) mediante i quali si esercitano le deleghe organizzative e si attuano le azioni di programmazione e controllo dell'obiettivo;
 - iv. processi ISTITUZIONALI: insiemi organizzati di attività non necessarie ai fini del risultato che si attuano o per obblighi formali o per adempimenti di tipo contrattuale o AMMINISTRATIVO-GIURIDICO;

Formattato: Tipo di carattere:
(Predefinito) Arial, 10 pt,
Corsivo

Eliminato: *Figura 1*

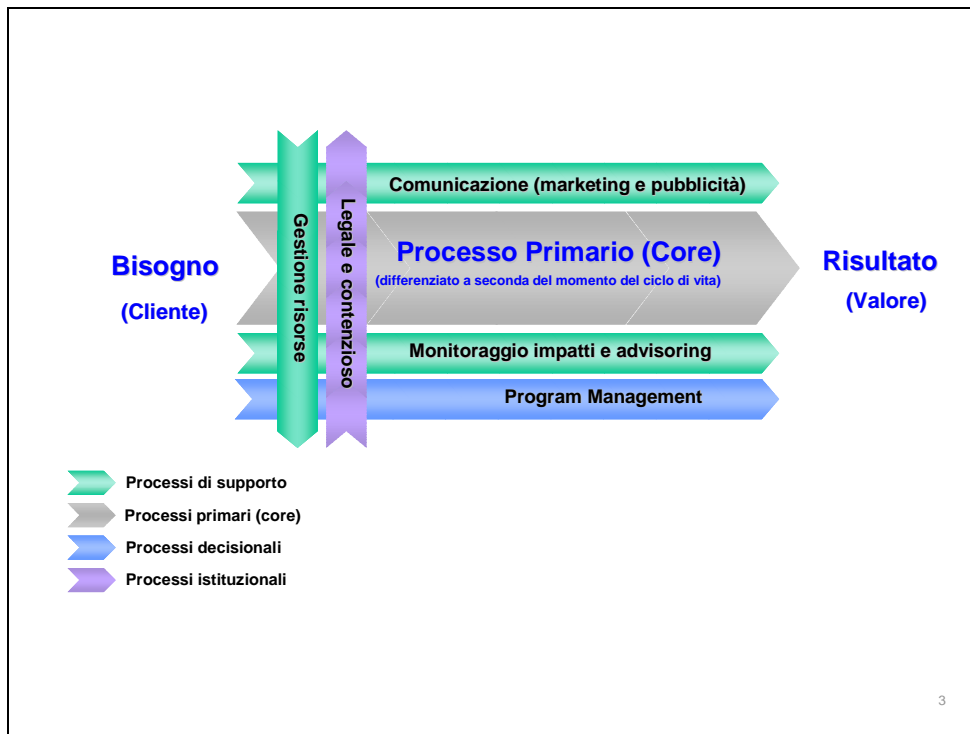


Figura 1 – La visione per processi

4. La filiera deve essere "rappresentata" in modo da evidenziare in ogni sua "parte" (o fase):

l'insieme degli scopi (**perché** si fa)
 la sequenza logica delle attività (**cosa si fa**)
 le responsabilità (**chi fa**)
 i tempi di attuazione (**finestra temporale** tra inizio e fine)
 gli attributi di attuazione (**in che modo si fa**)
 il risultato intermedio da raggiungere (**cosa sto ottenendo**)

5. La filiera deve generare valore per i propri beneficiari (clienti). Il Valore è il Risultato che esce dalla filiera così come sarà percepito dai beneficiari. L'Obiettivo è invece ciò che dovrebbe uscire dalla filiera in base agli intenti della Struttura che la governa. Pertanto l'obiettivo è una espressione quantitativa di una volontà di management.

6. La filiera dell'e-government (*Figura 2*) si distingue da altre filiere tradizionali perché è chiamata a governare l'innovazione dei comportamenti e delle soluzioni sul territorio: in tal senso il "gestore della filiera" deve attivare due particolari processi di supporto, volti ad incrementare gli asset metodologici e concettuali della Struttura Organizzativa. Questi particolari processi sono rispettivamente:

- sviluppare la capacità di capire e soddisfare la domanda in modo diretto o per mezzo di soggetti coordinati
- sviluppare la capacità di realizzare prodotti e servizi su misura per la società digitale

Formattato: Tipo di carattere: (Predefinito) Arial, 10 pt, Corsivo

Eliminato: Figura 2

○

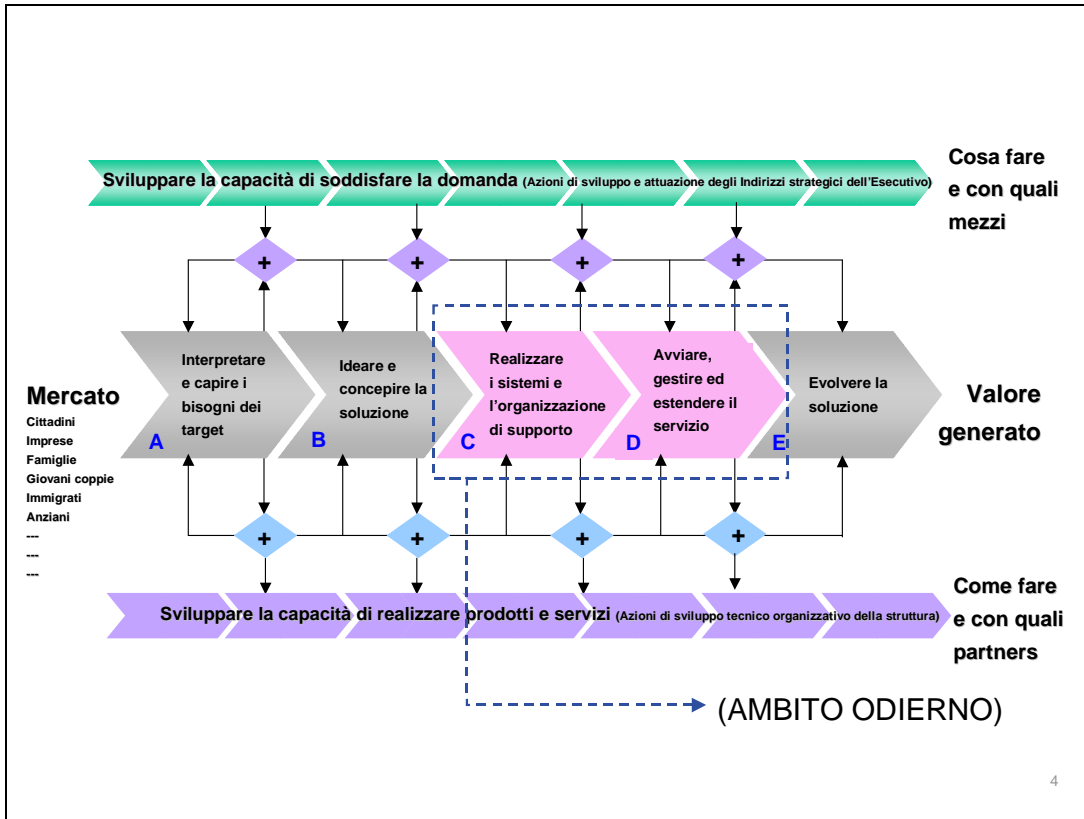


Figura 2 – La filiera degli Obiettivi della Struttura Organizzativa

Ambito e ruolo del modello di controllo.

La logica adottata è quella di consentire ai Responsabili di definire in anticipo gli elementi del contesto in grado di ridurre i rischi e di massimizzare i benefici. Queste entità (denominate anche oggetti del controllo) sono in sintesi:

- gli scopi dell'azione dell'ente. Gli scopi sono rappresentati e gestiti mediante una gerarchia su più livelli nella quale le linee di azione politica e le politiche finalizzate sono espresse e dettagliate sino al livello in cui è possibile identificare gli Obiettivi operativi da raggiungere
- la Filiera organizzativa che attua l'Intervento. La filiera organizzativa deve essere "disegnata" in modo da poter gestire, all'interno delle norme e delle regole formali in vigore, tutto il ciclo di vita dell'Intervento o la quota parte del ciclo di vita che è funzionale all'Obiettivo da raggiungere
- le Aree del controllo della filiera, intese come aggregati logici di più fenomenologie ad alto rischio (Fattori Critici di Successo dell'Intervento)
- i fattori del controllo che identificano i vettori del successo o dell'insuccesso della filiera e che permettono di "osservare" i fenomeni critici nel loro divenire

-
- gli indicatori che rappresentano gli strumenti di misura con i quali un "osservatore neutrale" capisce, oggettivamente e senza oneri aggiuntivi, lo stato dell'intervento e quindi dell'obiettivo.

Ogni Intervento si "muove" quindi in un contesto di forte complessità che deve essere compreso, ridotto ai minimi termini e condiviso da tutti gli attori della filiera.

Area del controllo	Fattori del controllo	Indicatori	u.m	Destinatario
Filiera di produzione	1. Milestones di Progetto	a)- Stato avanzamento lavori b)- Ritardo rispetto al progetto Esecutivo	% gg	Ministero Struttura
	2. Varianti di Progetto in corso d'opera	a)- Indice di variazione economica b)- Variazione temporale assoluta rispetto ultima data a finire	% gg	Struttura
Sistema delle risorse impiegate	1. Consumi di Progetto (in progress e finale)	a)- Costi attività esterne b)- Costi a std per impegni interni c)- Costo per commodities d)- Impegni per profilo professionale	Euro Euro Euro gg/u	Struttura
Sistema dei beneficiari	Rischio temporale di Progetto	a)- Ritardo/anticipo a finire stimato rispetto al progetto esecutivo	gg	Ministero + Struttura
	Complessità del Progetto	a)- Livello complessità tecnologica di b)- Livello complessità organizzativa di c)- Dimensioni del Progetto	da 1 a 10 da 1 a 10 da 1 a 3	Ministero + Struttura

Tabella 1 – Fattori ed Indicatori del controllo da impiegare

La logica di rappresentazione e di gestione degli Obiettivi in Methodica®

Vista tecnico-manageriale

La metodologia permette di decomporre il singolo Intervento in una gerarchia multi livello che fotografa la filiera attraverso la quale si realizza l'Obiettivo, tenendo conto della complessità della stessa e delle diverse responsabilità coinvolte.

Se lo scopo è l'innovazione strutturale del sistema dei servizi, allora si parla di interventi di innovazione (Progetti e Opere Pubbliche). Quando attivo un Intervento di Innovazione intendo generare discontinuità (di processo, di assetto, di competenze, di relazioni, di servizi). Tutte le discontinuità debbono essere definite in anticipo e gestite nel durante.

La capacità dell'Ente di definire interventi di innovazione è correlata al sistema delle "competenze e conoscenze" possedute dalle Unità organizzative. La capacità di gestire gli interventi di innovazione è invece direttamente correlata alla capacità di governare la filiera e le sue problematiche. L'efficacia di un intervento di innovazione (altrimenti denominata impatto sullo scopo) si potrà misurare solo dopo un determinato "periodo di consumo effettivo del valore generato" da parte del sistema dei beneficiari.

In tal senso ogni intervento di innovazione deve poter definire le azioni che permettono di "dimensionare" (prima di avviare l'Intervento) e di "monitorare" (nel durante e dopo) le seguenti entità:

- il campione dei beneficiari
- le loro aspettative di risultato da aggregate e temporizzate con specifici criteri

In tal modo la misura degli impatti sullo scopo sarà coerente e non casuale.

Il sistema degli indicatori che fotografano oggettivamente lo stato di ogni Intervento è correlato al significato organizzativo dei diversi livelli sui quali si articola l'Azione complessa (vedasi [Figura 3](#))

Formattato: Tipo di carattere:
(Predefinito) Arial, 10 pt,
Corsivo

Eliminato: *Figura 3*

Descrizione e significato della struttura dell'Intervento		Responsabile della azione	Scopo degli indicatori utilizzabili ai vari Livelli	
			Governo	Monitoraggio e valutazione
L0	Intervento di attuazione (Azione complessa intersettoriale o Progetto o OOPP mediante la quale si consegue un Obiettivo Operativo del PRS (Piano/Programma))	DIRETTORE	Misura degli impatti	Programmazione risorse (budget); analisi di Impatto ; analisi di efficienza ; analisi di efficacia ; scostamenti ...
	L1 Fase (Risultato intermedio necessario per avviare o completare l'Intervento)	DIRIGENTE o FUNZIONARIO	Calcolo automatico dell'Avanzamento del Risultato	Analisi quantitative su risorse e su processo
	L2 Operazione (insieme di azioni necessarie a completare la Fase)	FUNZIONARIO	Calcolo automatico dell'Avanzamento di Processo e del calendario a finire	Analisi quantitative su risorse e su processo
	Vincolo (insieme di azioni fuori dalla catena di comando delle Strutture Realizzative)	DIRIGENTE o FUNZIONARIO	Idem come nell'Operazione	Analisi quantitative su risorse e su processo
	L3 Azione generica	FUNZIONARIO	Non presenti	Analisi quantitative su risorse e su processo

Figura 3 – Posizionamento e significato degli indicatori di monitoraggio degli avanzamenti e dei risultati

10. La Governance del programma integrativo all'APQ della Società dell'Informazione

Premessa

In una visione di Programmazione e Controllo Strategico complessivo di un Ente (in questo caso di una regione) un sistema di governance, a partire da un programma politico, deve consentire di:

- individuare una strategia d'azione innovativa per incrementare l'utilità a tutti i portatori d'interesse (efficacia), assicurare l'equità nell'impiego delle risorse (mediazione), l'incremento del valore totale generato dal sistema (efficienza);
- definire un programma strategico che sia in grado di anticipare i bisogni del territorio;
- monitorare gli impatti e la valutazione dell'efficacia.

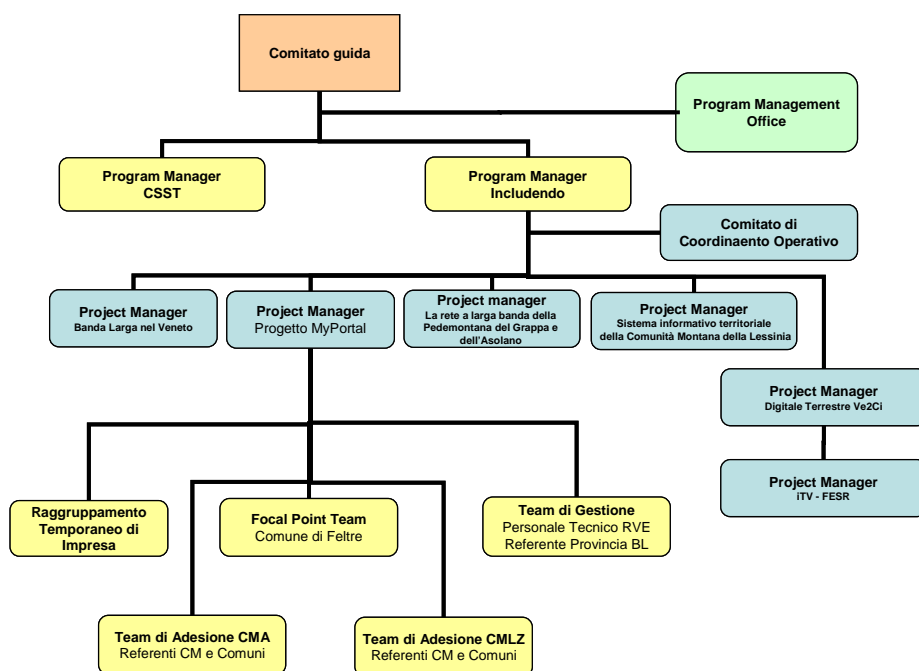
L'organizzazione del programma

Nella realizzazione di questo programma integrativo si cercherà di adottare una soluzione organizzativa già in fase di utilizzo in altri interventi. Lo scopo della definizione di questo modello è di garantire uno sviluppo coerente degli interventi di questa fase di integrazione con gli interventi già in fase di realizzazione nel contesto dell'Accordo di Programma Quadro. Inoltre, si tratta di garantire lo sviluppo coerente anche di altri interventi (FESR iTV) in maniera tale da raccogliere i frutti di una gestione integrata basata sulla condivisione delle risorse e sulla necessità di pianificare uno sviluppo coerente dei sistemi in un'ottica di riuso dei sistemi sviluppati.

In particolare si è cercato di individuare un modello di gestione di più interventi che tratterà del programma relativo all'Accordo di Programma Quadro descritto nel capitolo 5 e, nello specifico, del progetto denominato MyPortal che a sua volta partecipa ad un programma denominato Digital Inside che lo vede integrato ad un progetto di Banda larga e ad un progetto di TV digitale (iTV). Il programma Digital Inside si pone come obiettivo strategico la mitigazione del cosiddetto "digital divide" nel territorio del bellunese.

L'attenzione sul programma e sul progetto consentirà di definire un'organizzazione di programma e le sue peculiarità.

La figura che segue schematizza l'organizzazione individuata.



Il **Governo** complessivo del **Programma** costituito a sua volta da un sottoinsieme di programmi è attuato mediante:

- istituzione di un **Comitato Guida**, costituito da membri permanenti, che si riunisce periodicamente per esaminare lo stato avanzamento dei Programmi, per valutare le proposte ed assumere le opportune decisioni;
- istituzione di una funzione di **Program Management Office** (PMO), incaricata di indirizzare metodologicamente i singoli progetti, monitorare l'andamento complessivo del Programma, consolidare gli stati avanzamento lavori e supportare il Comitato Guida nella risoluzione di eventuali criticità;

- attribuzione della responsabilità del programma a figure di **program manager** con compiti di gestione e coordinamento verso il Comitato di Gestione e il Program Management Office;
- istituzione di **Comitati di Coordinamento Operativo** responsabile, per aree progettuali omogenee, della supervisione e del coordinamento dei progetti inseriti nei rispettivi perimetri di pertinenza;
- attribuzione delle responsabilità dei singoli progetti a figure di **project management** con compiti di gestione e coordinamento verso il Program Manager e il Comitato di Coordinamento Operativo.

Comitato Guida

Il **Comitato Guida** presiede l'avanzamento complessivo del programma di attuazione del Piano di Sviluppo Generale dell'Ente e delle singole iniziative progettuali allo stesso collegate, approva il Master Plan complessivo e le sue eventuali più rilevanti variazioni indotte da elementi endogeni o esogeni, fornisce indirizzi e linee guida, controlla periodicamente l'avanzamento delle attività e dei risultati e indirizza la risoluzione di eventuali criticità che dovessero presentarsi nell'esecuzione del programma. Ha, inoltre, funzioni di coordinamento, in relazione alle tematiche trattate.

Program Management Office

Supporta il comitato guida nel coordinamento complessivo del Programma (funzione di "governo progetti") attraverso la definizione di metodologie e standard di pianificazione e reporting e l'interazione costruttiva con i Program Manager.

Il program management office:

- definisce e propone alle funzioni responsabili il quadro di macropianificazione complessiva;
- predispone e diffonde presso i gruppi di progetto metodologie e standard di pianificazione/reporting;
- raccoglie e consolida i piani di progetto nel Master Plan;
- raccoglie e consolida gli stati avanzamenti periodici;
- predispone i report di sintesi di stato avanzamento per il Comitato Guida;
- supporta il Comitato Guida nell'assunzione di decisioni e nella risoluzione di eventuali criticità;
- valuta, in accordo con i program manager, eventuali fabbisogni aggiuntivi o integrativi;
- collabora con i program manager nell'indirizzare le attività progettuali;
- fornisce supporto tecnico e metodologico alle funzioni responsabili dei progetti.

Program Manager

Il program manager è investito della responsabilità gestionale del programma e ha il compito di:

- condividere le scelte strategiche con il Responsabile e con il Direttore del programma;
- costituire l'interfaccia ufficiale della Regione verso l'Ente Attuatore o verso l'Azienda aggiudicataria dei lavori di sviluppo quanto l'Ente Attuatore sia la stessa Regione;
- supervisionare i processi di gestione del programma e dei singoli progetti;
- controllare l'operato delle organizzazioni di progetto in relazione ai processi suddetti;
- monitorare gli avanzamenti dei progetti e verificare il rispetto dei profili di spesa anche in funzione delle verifiche e dei monitoraggi richiesti in ambito ministeriale.

Comitato di Coordinamento operativo

È composto dai Project Manager di Progetto, dal Program Manager e dal Direttore ha il compito di assicurare che i diversi interventi siano compatibili con le linee strategiche di Regione del Veneto. Condivide le linee principali dei singoli progetti garantendo l'univocità degli obiettivi del programma e le sinergie di attività eventualmente realizzabili.

Project Manager

Il Project Manager rappresenta la figura con la responsabilità principale nella gestione del progetto. Svolge il suo ruolo in stretta collaborazione con il program manager. Nello specifico è responsabile:

- della gestione operativa del progetto e dei processi di gestione dei Problemi e delle richieste di Change Request (CR) in tutte le fasi in cui si articolano;
- concordare con il Project Manager dell'Azienda aggiudicataria dei lavori di sviluppo la pianificazione delle attività di manutenzione e di sviluppo del progetto;
- coordinare l'attività del Team di Gestione;

Focal Point Team

Il Focal Point Team è composto dai referenti tecnici dell'Ente che garantisce la compatibilità tecnica dei prodotti rilasciati nell'ambito dello sviluppo del progetto. Ha il compito di assicurare la compatibilità dell'analisi dello sviluppo applicativo con le esigenze di tutti gli Enti coinvolti nel progetto. Verifica la congruenza dello sviluppo applicativo con le richieste d'analisi. In particolare ha la responsabilità di:

- coordinare insieme al PJM il lavoro dei FP per le fasi di test dei nuovi servizi o del portale o delle CR e PR rilasciate.
- approvare i documenti di analisi delle realizzazioni previste nel progetto e di quelle che si dovessero ritenere necessarie in corso d'opera;
- assicurare la condivisione dei documenti di analisi con il Team di condivisione;
- costituire il punto di raccordo tra il gruppo di lavoro e gli utilizzatori finali
- effettuare i test sia in ambiente di Sviluppo che di Produzione comunicandone i risultati al PJM.

Team di Gestione

Il Team di gestione è composto da referenti tecnici della Regione e da referenti tecnici dell'Amministrazione Provinciale. Ha il compito di implementare e mantenere in esercizio il progetto per tutta la durata dello stesso. Svolge un ruolo di supporto e aiuto nei confronti degli utenti degli Enti Locali coinvolti nel progetto. Si occupa dell'amministrazione del portale.

Team di Adesione

Il team di adesione è composto dal referente delle Comunità Montana e dei Comuni che partecipano al progetto di riuso. Ha il compito di pianificare e coordinare in collaborazione con il Program Manager le fasi di sviluppo del progetto. Partecipa alla stesura dell'analisi per il riuso contribuendo alla definizione dei contenuti e approvando il documento conclusivo

Metodologia di gestione del programma

Una delle componenti di maggiore criticità nel ciclo di vita di sviluppo di progetti infrastrutturali e di servizi è composto dalla componente di gestione. Le difficoltà di governo derivano, in particolare, anche da una non sempre percepita consapevolezza delle risorse necessarie non solo nella fase di realizzazione ma anche e soprattutto nella fase di esercizio.

Il ruolo di un Ente sovraordinato (come una Amministrazione Regionale) come animatore e finanziatore di iniziative di sviluppo dell'innovazione tecnologica non può, evidentemente, comprendere anche la componente di esercizio successiva alla fase di realizzazione dei progetti.

È quindi necessario condividere per ogni singolo intervento il modello di gestione già in fase di pianificazione delle attività di realizzazione per consentire a tutti gli attori di avere evidenza delle complessità e delle esigenze del lavoro da affrontare.

In termini di programma, la gestione dei progetti si articola su 4 livelli:

Ente di sviluppo

È l'organizzazione responsabile della gestione dell'intero ciclo di vita del progetto. Indica gli indirizzi di sviluppo, individua le risorse, progetta le soluzioni, pianifica le attività di realizzazione, sviluppa le soluzioni, rilascia i prodotti, assicura il monitoraggio dei progetti, verifica l'impatto e la coerenza dei risultati con le ipotesi e gli obiettivi di partenza.

Ente di gestione

È l'organizzazione che sul territorio concorre a proporre e condivide le scelte di programma. È tipicamente un Ente territoriale con funzioni di coordinamento e indirizzo sul territorio di riferimento del programma in grado di assicurare la partecipazione degli altri Enti coinvolti, alle fasi di definizione del programma e dei progetti. Può svolgere un ruolo sussidiario in termini di risorse e infrastrutture a favore degli Enti delegati.

Ente delegato

È l'organizzazione che sul territorio può rivestire una funzione intermediaria di coordinamento e indirizzo tra l'Ente di gestione e l'Ente locale. Partecipa e concorre alla definizione degli indirizzi di programma. Assicura il contributo di coordinamento per l'analisi dei bisogni e la definizione delle risposte da sviluppare nell'ambito dei progetti. In ragione delle specificità del progetto o dell'ambito di intervento può svolgere un ruolo sussidiario o di supporto nei confronti degli altri Enti coinvolti.

Ente locale

È l'organizzazione che per ruolo e competenza è più in contatto con i cittadini destinatari dei servizi e prodotti erogati dal programma. Evidenzia le necessità e media rispetto le richieste di sviluppo. Indirizza le scelte di progetto e coordina le fasi di realizzazione in stretto collegamento con le componenti organizzative del programma.

La suddivisione sopra esposta rappresenta un'articolazione flessibile che di volta in volta va adattata al singolo progetto. Potrebbe essere utile, di conseguenza, prevedere in alcuni casi un unico soggetto responsabile per più ruoli.

Il controllo degli obiettivi

In questo paragrafo, si vuole trattare l'introduzione di uno strumento che, sulla base della metodologia indicata nel paragrafo 9, consenta di gestire, controllare, monitorare l'avanzamento di un programma e dei progetti che lo realizzano.

Tale strumento (introdotto in via sperimentale per il controllo dei progetti di e-Government regionali) consente una gestione razionale dei progetti, organizzandoli in una struttura ad albero in grado di declinare le linee programmatiche regionali (Piano Regionale di Sviluppo) in obiettivi e sotto obiettivi e consentendo a ciascun attore (amministratori, segretari, dirigenti, funzionari) di ottenere una vista adatta alle proprie esigenze. L'uso consente di soddisfare sia le esigenze interne di controllo dei progetti e dell'APQ nel suo insieme, sia le esigenze di supervisione di altre strutture regionali.

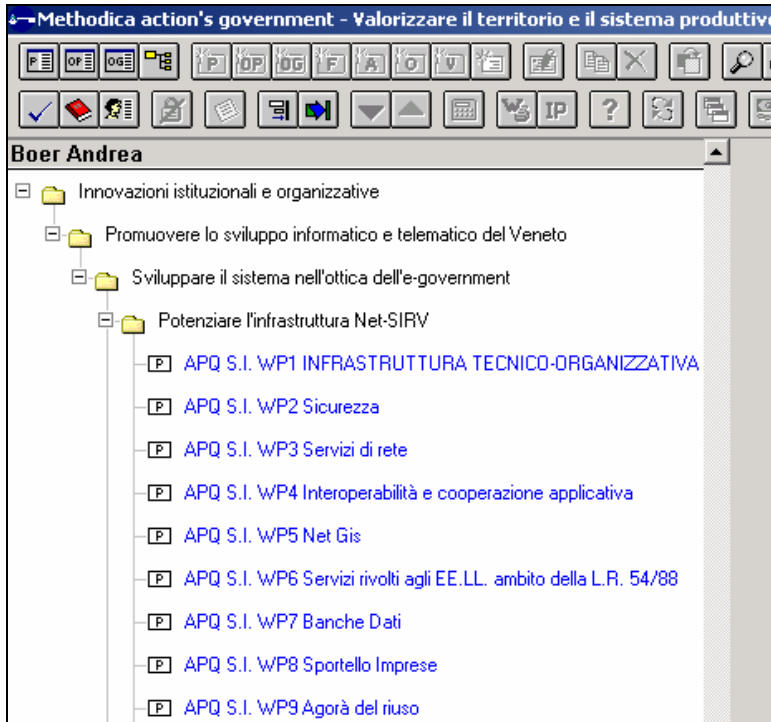


Figura 4 - Esempio di declinazione degli obiettivi del PRS in progetti

I termini Progetto e Intervento sono generalmente utilizzati come sinonimi e vanno ad indicare le iniziative progettuali che costituiscono l'APQ e-Government e Società dell'Informazione, siglato a Roma lo scorso 28 settembre.

Con i termini "fase", "operazione", "vincolo" si intendono le attività di progetto così come definite in Methodica Trend: un progetto si articola in una o più fase, ciascuna delle quali è costituita da una o più operazioni ed, eventualmente, da vincoli.

Ruoli e responsabilità

Per ogni singolo intervento è stato individuato un responsabile, che avrà il compito di gestire e controllare l'avanzamento del progetto in tutte le sue componenti (tempi, costi, prodotti, qualità, ecc.) ed un decisore che avrà il compito di rapportarsi con il responsabile dell'APQ (programma)

In Tabella 2 viene riportato, a titolo d'esempio, la matrice di assegnazione delle responsabilità.

Responsabile dell'intero APQ:			
Intervento	Decisore	Responsabile	Altri soggetti abilitati
WP1		

Formattato: Tipo di carattere: (Predefinito) Arial, 10 pt, Corsivo
Eliminato: Tabella 2

WP2	
.....	
WPn	

Tabella 2 - Responsabili degli interventi

Gestione dei progetti.

Avanzamento temporale

Per ogni progetto è prevista una fase "Aggiudicazione lavori", eventualmente suddivisa in una o più operazioni, in quanto il processo di aggiudicazione lavori è oggetto di monitoraggio.

Il responsabile dell'intervento (progetto) deve indicare e tenere costantemente aggiornate le date effettive (o previste) di inizio e fine di ogni Fase, Operazione e Vincolo.

Avanzamento di risultato

Si gestisce attraverso la definizione di opportuni indicatori.

Gli indicatori possono essere semplicemente una sorta di switch di tipo "fatto/non fatto", con valori possibili 0 o 1, oppure qualcosa di più significativo come ad esempio giorni/uomo, righe di codice, function point, numero di test-case, ecc. Non è da escludersi l'utilizzo di un semplice indicatore del tipo "Percentuale di avanzamento", anche se esso comporta una certa dose di soggettività da parte del project manager.

Un indicatore è tanto migliore quanto più consente di misurare l'avanzamento graduale di un'attività nel tempo, ma deve essere anche facilmente riscontrabile nella realtà e non dovrebbe essere artificioso o di difficile stima. Inoltre, il valore massimo dell'indicatore, ossia il valore che, una volta raggiunto, comporta la conclusione dell'attività, dovrebbe essere chiaramente determinato fin dall'inizio del progetto e non dovrebbe variare nel tempo.

Sulla base della valorizzazione degli indicatori è possibile calcolare la percentuale di avanzamento come media dei singoli avanzamenti di tutti gli indicatori.

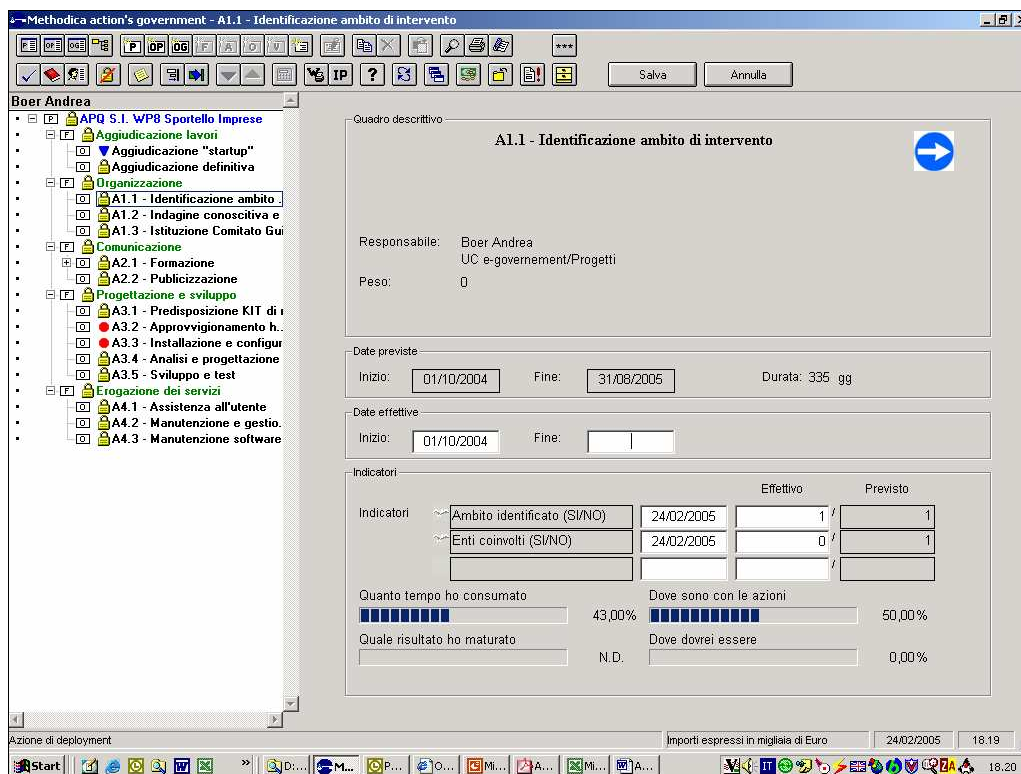


Figura 5 - Valorizzazione dell'avanzamento temporale e di risultato

Costi

La gestione dei costi a preventivo viene effettuata valorizzando i costi previsti dal progetto per ogni anno. I responsabili di progetto provvedono a tenere costantemente aggiornato il campo "Consuntivo" con il costo realizzato per ogni operazione e per ogni anno di progetto.

Per costo realizzato si intende: "il valore delle opere e delle attività progettuali effettivamente realizzate alla data di rilevazione"

La documentazione viene organizzata tramite un repository centralizzato e tenuta costantemente disponibile a chiunque debba visionarla (Dirigenti, Monitore, ecc.).

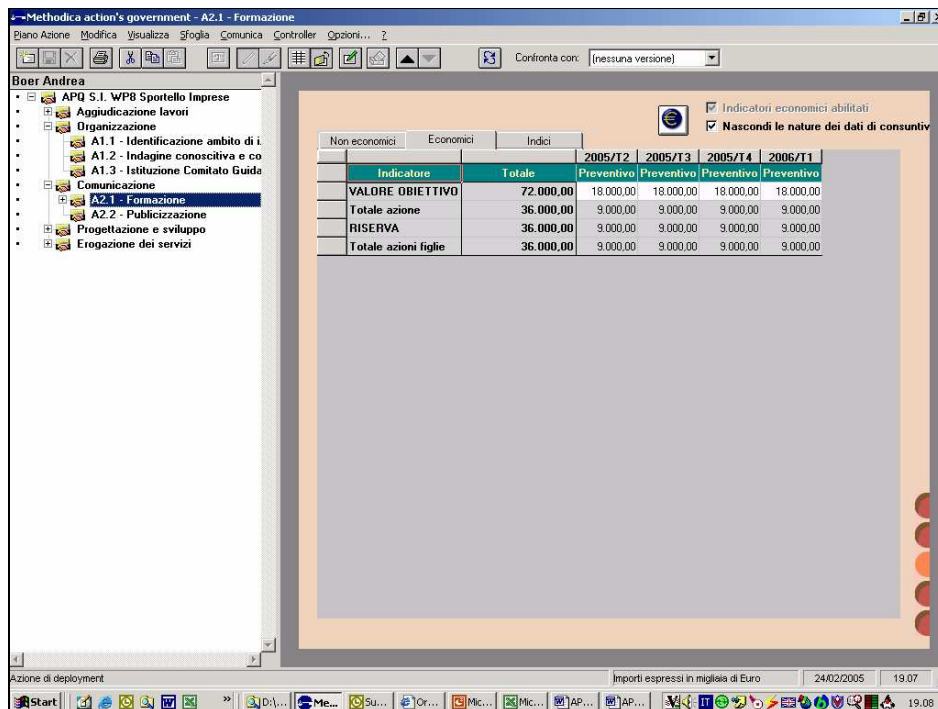


Figura 6 - Gestione dei costi a preventivo e a consuntivo

Il reporting amministrativo e contabile

Per ciascuna fase di progetto, è possibile sapere a quanto ammonta l'importo "maturato", ossia la frazione del costo totale della fase corrispondente alla percentuale di attività completata (avanzamento di risultato). L'importo maturato, in generale, si calcola come segue:

$$[\text{costo realizzato}] = [\text{costo previsto}] * [\% \text{ avanzamento}]$$

Dove la percentuale di avanzamento è quella che si desume a livello di avanzamento di risultato.

11. Impegno, costo e durata

Progetto	Ente Proponente	Ente Attuatore	Costi	Finanziamento		
			2006-2007	CIPE 19	CIPE 20	Ente
Rete a banda larga della Pedemontana del Grappa e dell'Asolano	Comunità Montana del Grappa	ASCOTLC S.p.A.	1.500.000	1.110.000		390.000
Sistema informativo territoriale della Lessinia	Comunità Montana della Lessinia	Comunità Montana della Lessinia	1.500.000	1.027.800	472.200	
Banda Larga Veneto	Regione Veneto	Regione Veneto	1.946.568		1.946.568	
totale proposta di copertura finanziaria			4.946.568	4.556.568		390.000